

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

1) Ente proponente il progetto e Codice di accreditamento:

Unione Terre di Castelli - codice Helios NZ02549

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo breve del progetto:

Forever young (YoungERcard e dintorni)

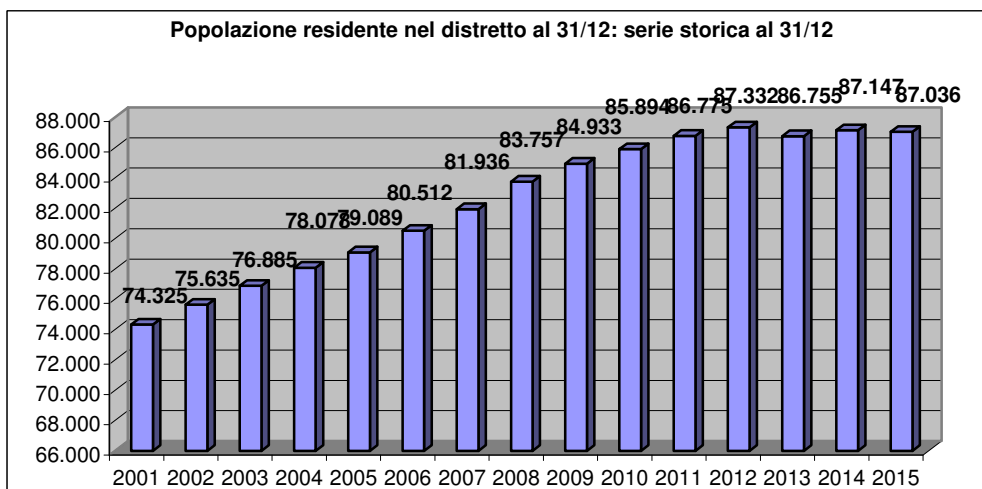
3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

E - Educazione e Promozione culturale- 10 - Interventi di animazione nel territorio

4) Descrizione specifica del progetto:

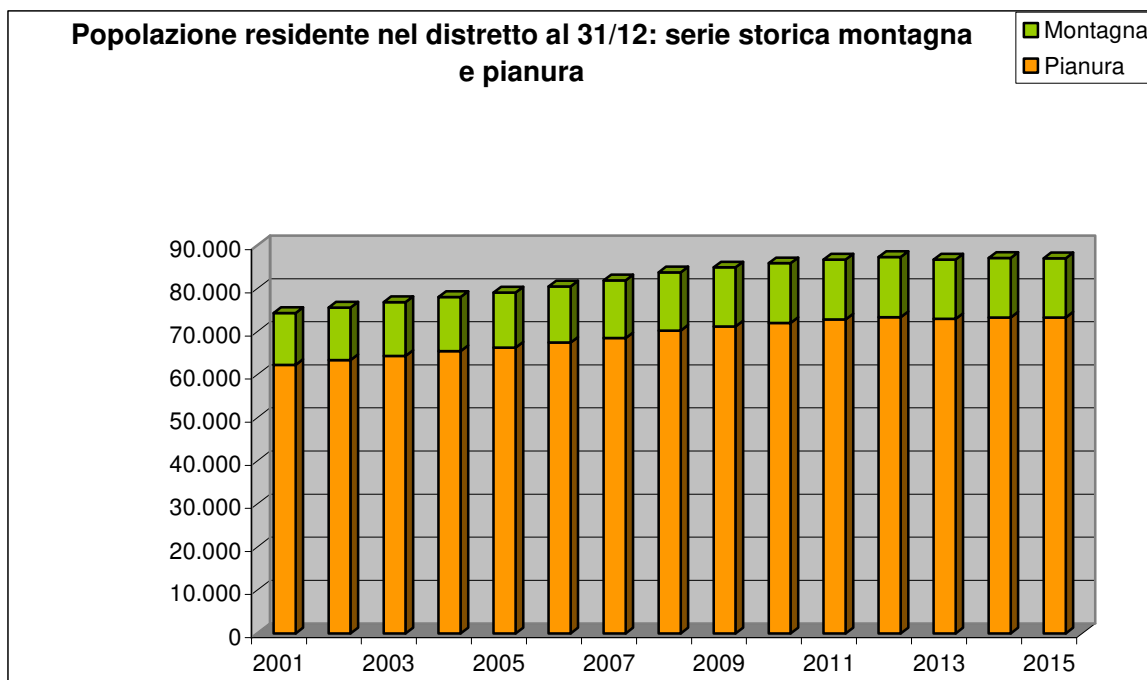
a) del contesto territoriale di riferimento;

La popolazione del distretto di Vignola ha avuto un andamento crescente fino al 2012, mentre dall'anno 2013 si è verificato un andamento discontinuo, una lieve decrescita (circa 584 unità in totale, per uno 0,6 in punti percentuali), subito invertita nell'anno successivo e con un nuovo calo anche nel 2015:

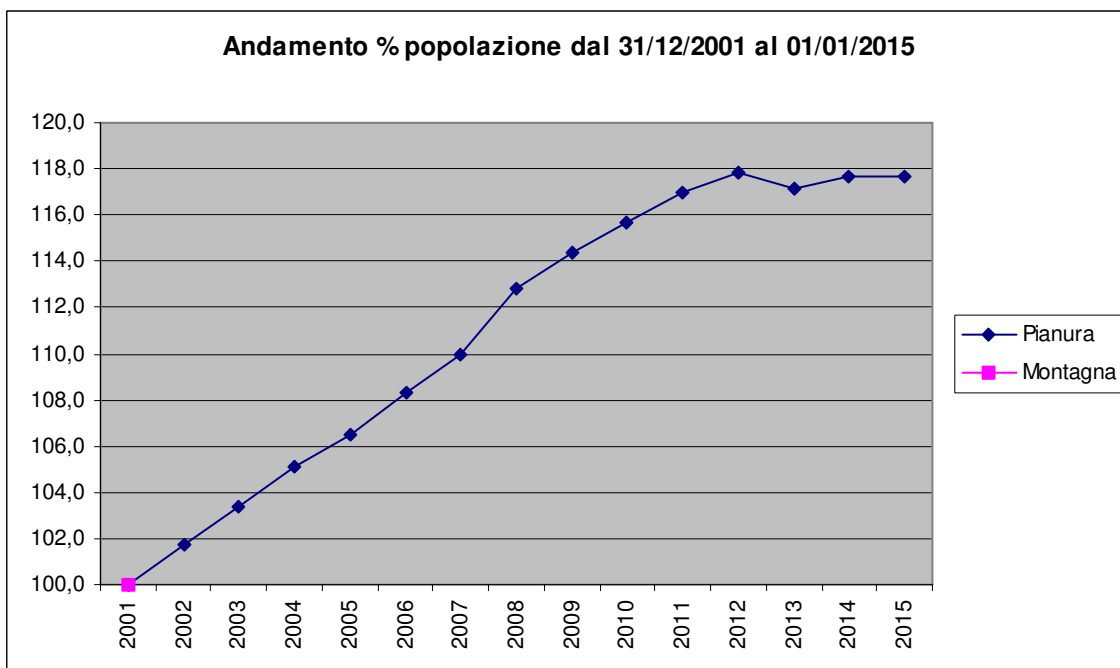


In proporzione, negli anni è cresciuta più la popolazione della pianura (comuni di Castelnuovo, Castelvetro, Spilamberto,

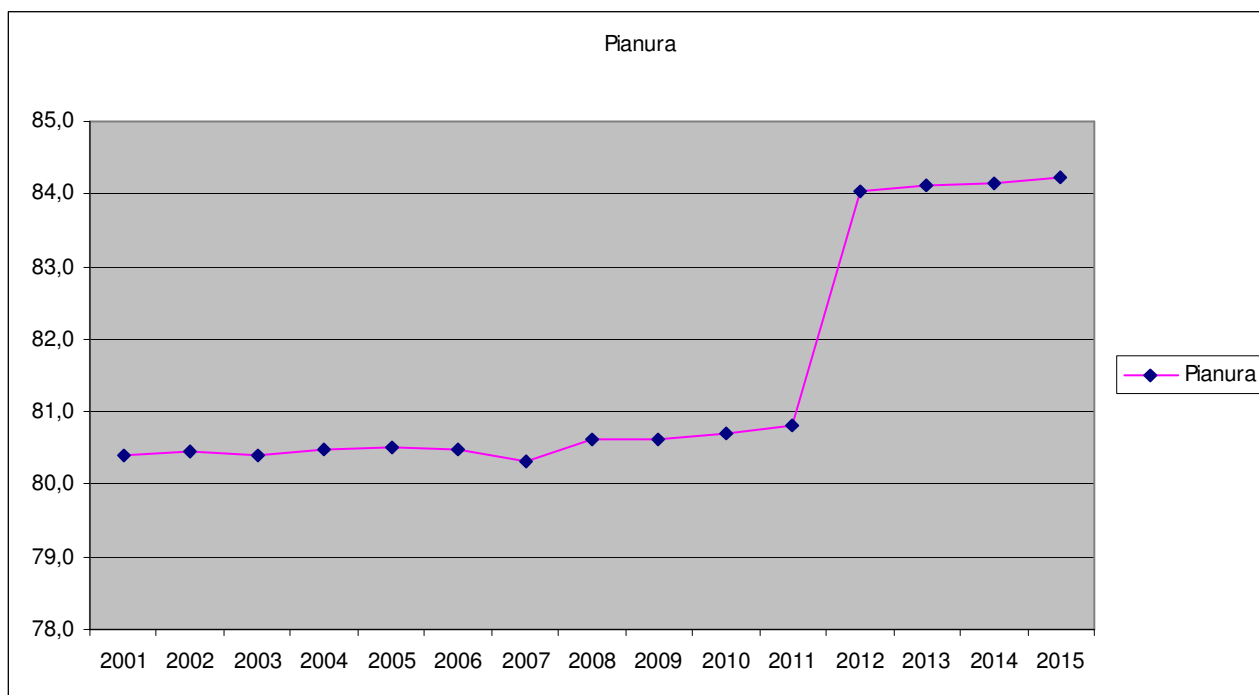
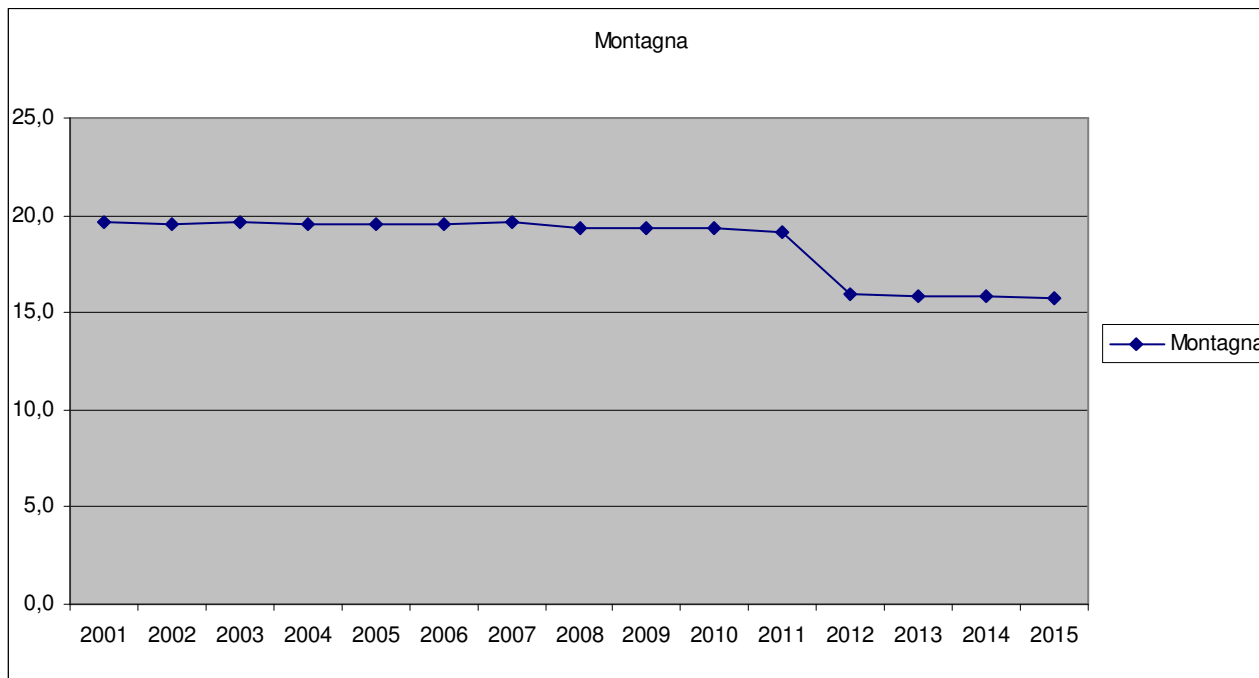
Savignano e Vignola) che non quella della montagna, mentre i movimenti discontinui degli ultimi anni che hanno portato a un calo generale del numero di cittadini si sono verificati un po' ovunque. Tale decremento, oltre che al calo delle nascite e a un saldo naturale negativo, ha riguardato, come vedremo, un minor flusso migratorio. Comunque l'oscillazione non è particolarmente rilevante.



Di seguito si evidenzia la curva della popolazione:

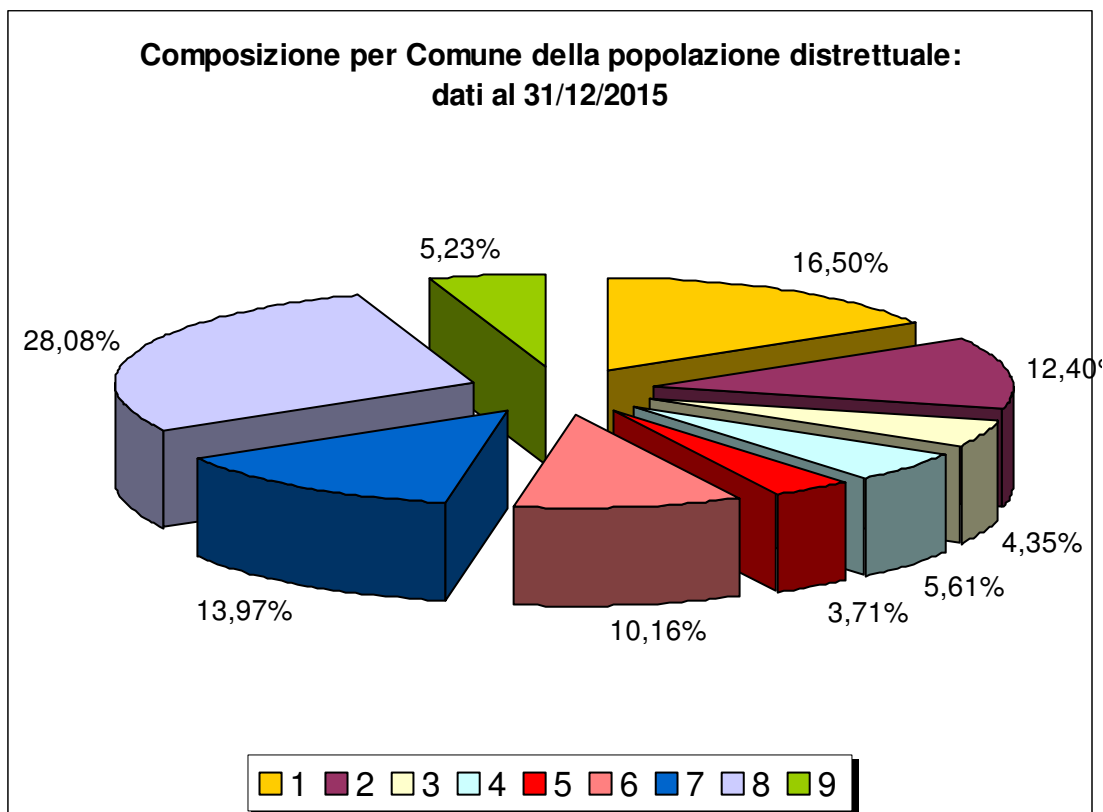


Il calo, in rapporto alla popolazione della pianura, degli abitanti dei Comuni di montagna si evince dai grafici che seguono:



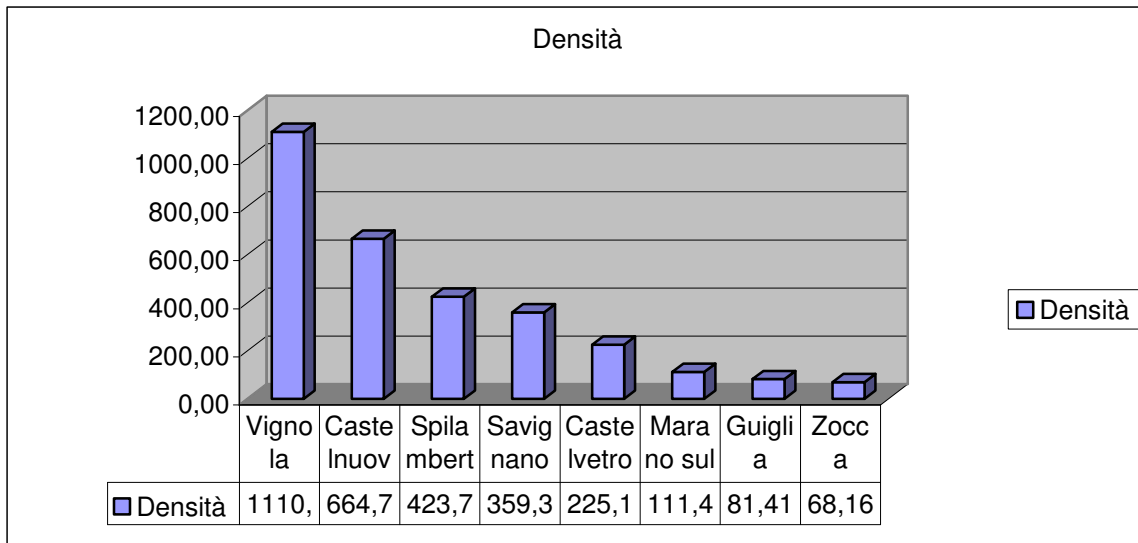
Tutto questo è segnale di un abbandono delle aree marginali e di un mancato ricambio, in linea di massima, della popolazione di tali territori.

Ecco il riparto della popolazione sui singoli Comuni:

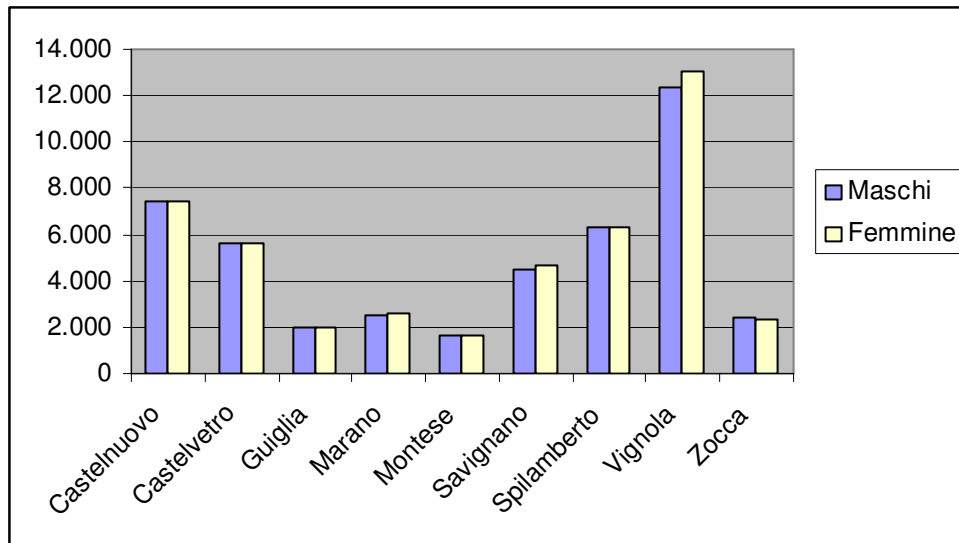


Comunque la densità demografica dei vari Comuni mostra che la pianura si attesta ben al di sopra del dato medio provinciale, con Vignola al primo posto, prima di Sassuolo (1.065,26 ab/kmq) e Modena (1.009,73 ab/Kmq) mentre i Comuni montani presentano una densità abitativa veramente esigua.

Comune	Popolazione	Superficie	Densità
Vignola	25379	22,86	1110,19
Castelnuovo Rangone	14917	22,44	664,75
Spilamberto	12624	29,79	423,77
Savignano sul Panaro	9182	25,55	359,37
Totale	62102	100,64	617,07
Castelvetro di Modena	11207	49,78	225,13
Marano sul Panaro	5067	45,47	111,44
Guiglia	3932	48,3	81,41
Zocca	4728	69,37	68,16

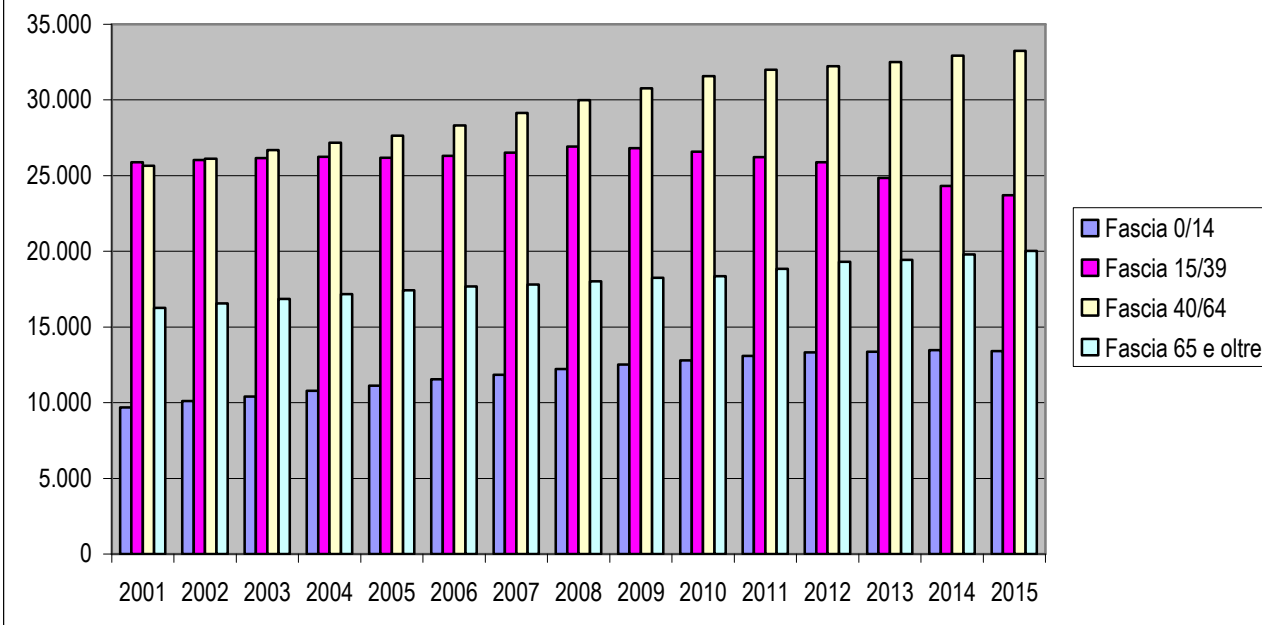


Anche nel 2015, come già emerso negli anni precedenti, la popolazione del distretto è pressoché divisa a metà tra maschi e femmine.



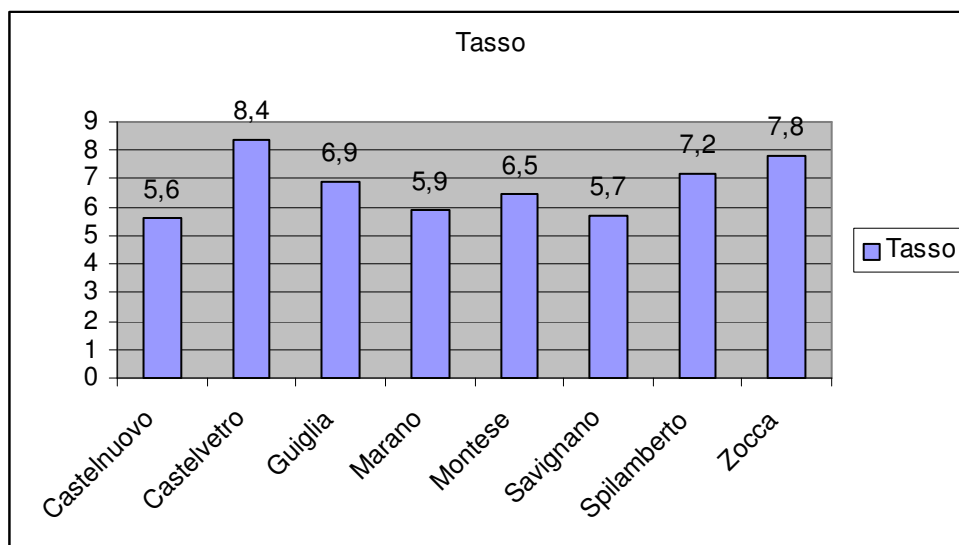
Nel 2015 si conferma la tendenza per cui la fascia di età lavorativa adulta (40/64 anni) aumenta "a discapito" della popolazione di età lavorativa giovane (15/39 anni). Aumenta sempre più, inoltre, la popolazione anziana, over 65 anni.

Composizione popolazione del distretto per classi di età lavorativa



Di qualche interesse è il dato relativo alla percentuale di disoccupazione ricavato da:

Disoccupati/Forza lavoro*100 e che mostra un indicatore in linea con la media provinciale, del 7,4%, visto che solo un paio di Comuni la supera (nel 2013 il tasso era del 7,6% pertanto è lievemente diminuita la percentuale). La media del Distretto è di 6%:

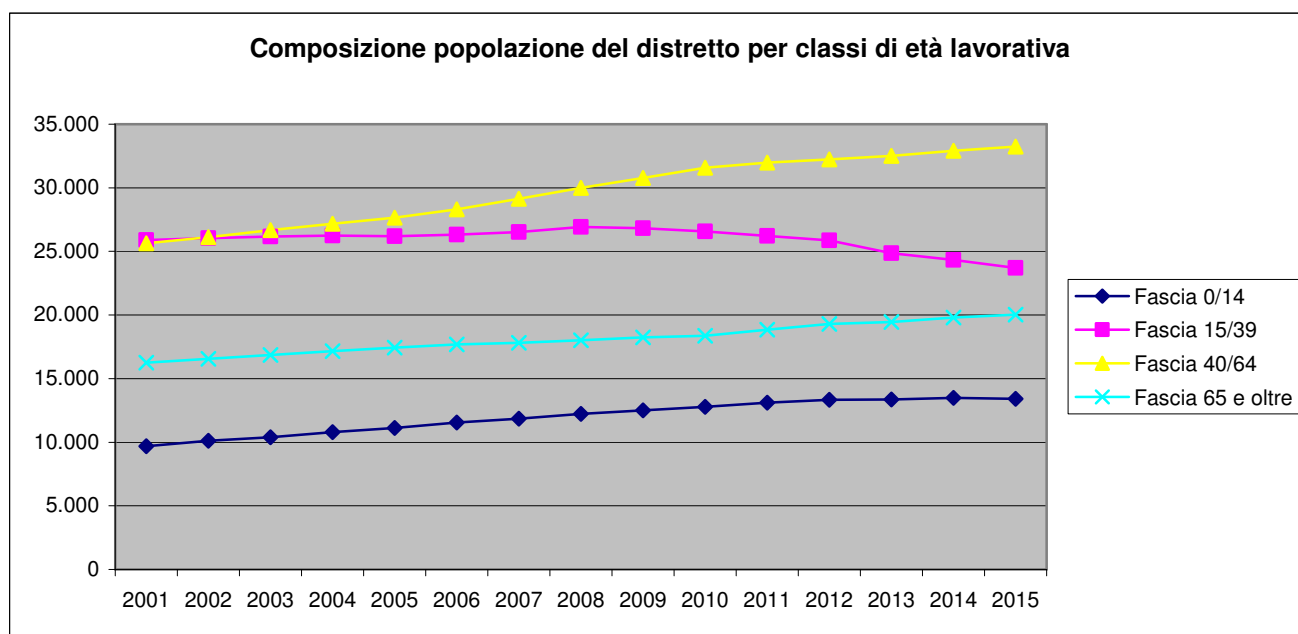


Il reddito medio pro capite, che si attesta in Italia attorno ai 20.690 euro (dati "Sole 24 ore"), risulta in ogni caso ampiamente superiore a Castelnuovo Rangone, mentre negli altri Comuni si aggira intorno al valore medio, con cifre più basse nei tre Comuni della montagna (dato redditi 2015):

Comune	CN	CV	GU	MA	MO	SV	SP	VI	ZO
reddito medio	24.449	21.348	18.404	20.321	16.952	19.363	19.930	20.461	17.404

Il seguente grafico mostra, negli anni, le curve ascendenti delle due fasce di età più "mature" mentre evidenzia un decremento delle fasce dell'infanzia e quella giovanile:

Tra gli anziani è maggiore la quota di ultra 75enni rispetto alla percentuale degli anziani tra 65 e 74 anni. Negli ultimi anni, eccettuato il 2015, gli over 75 sono aumentati in percentuale rispetto agli anziani tra 65 e 74:

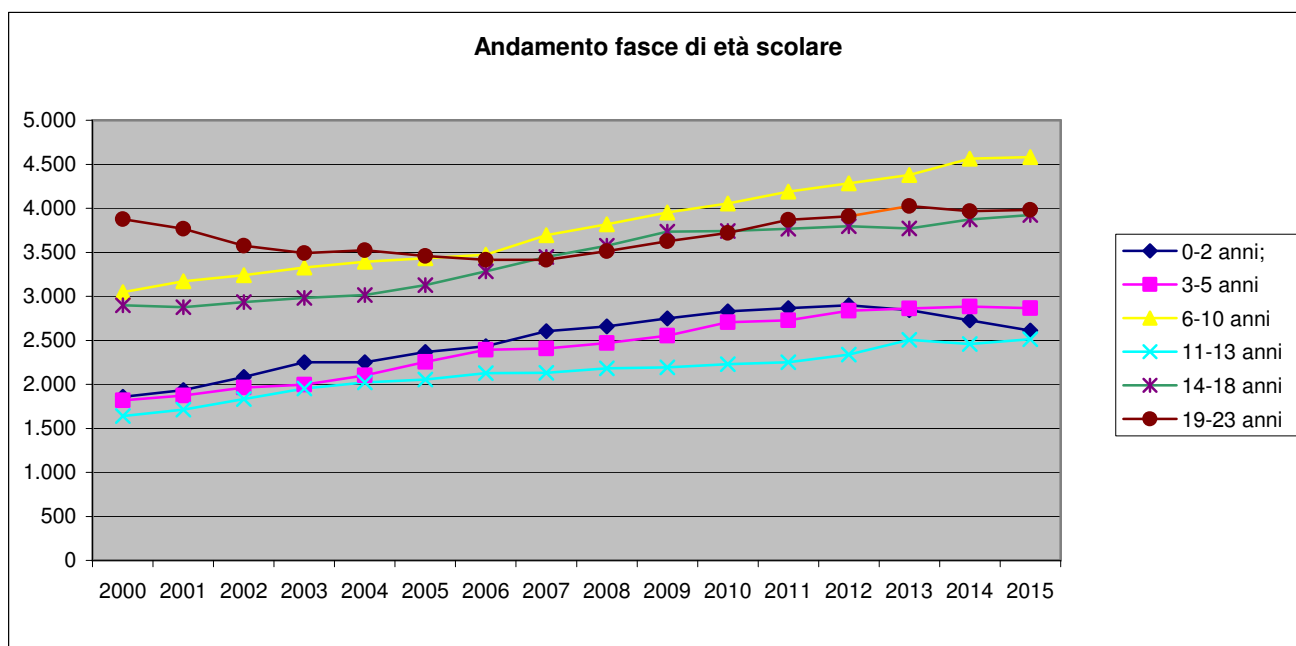


L'indice di vecchiaia (calcolato: $\text{Popolazione} < 65 / \text{Popolazione } 0/14 * 100$) mostra i tre Comuni della montagna più Spilamberto al di sopra del dato medio a livello provinciale che è di 149,00, come evidenzia la tabella di seguito riportata:

Comune di residenza	Indice di vecchiaia
Castelnuovo Rangone	129,9

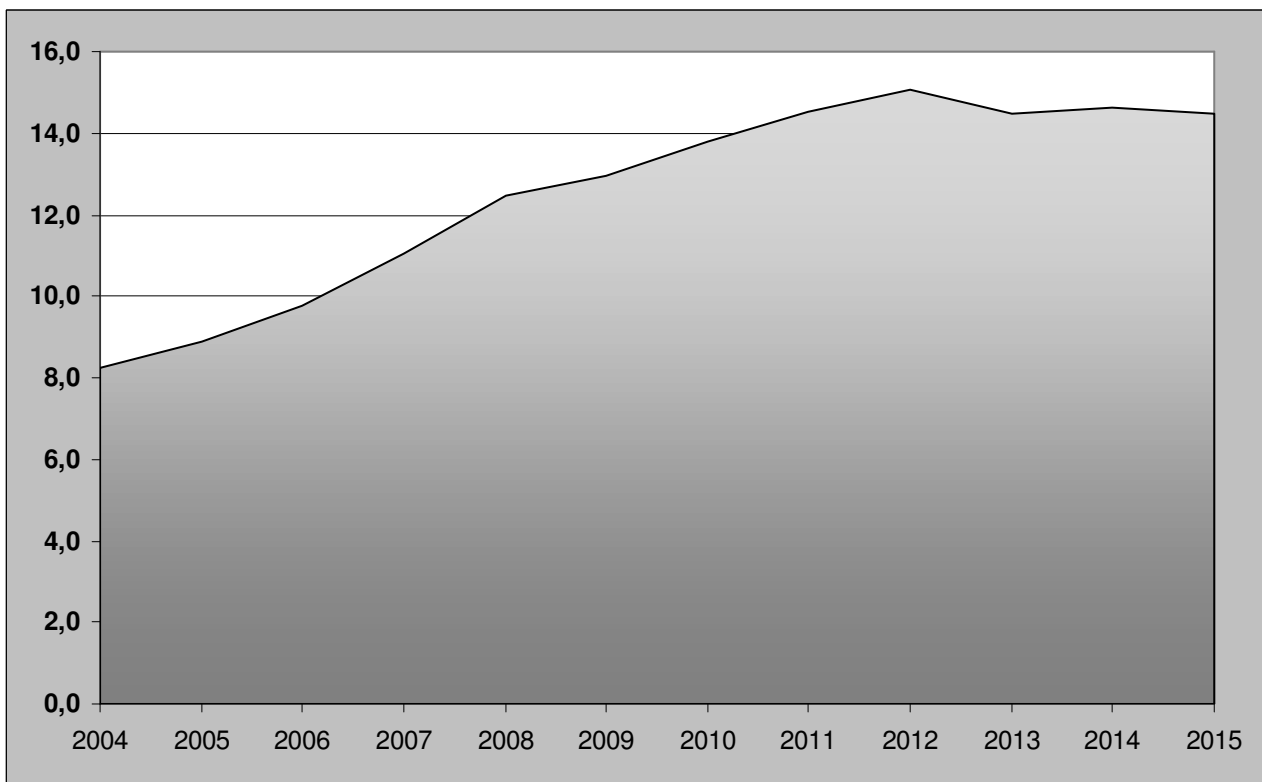
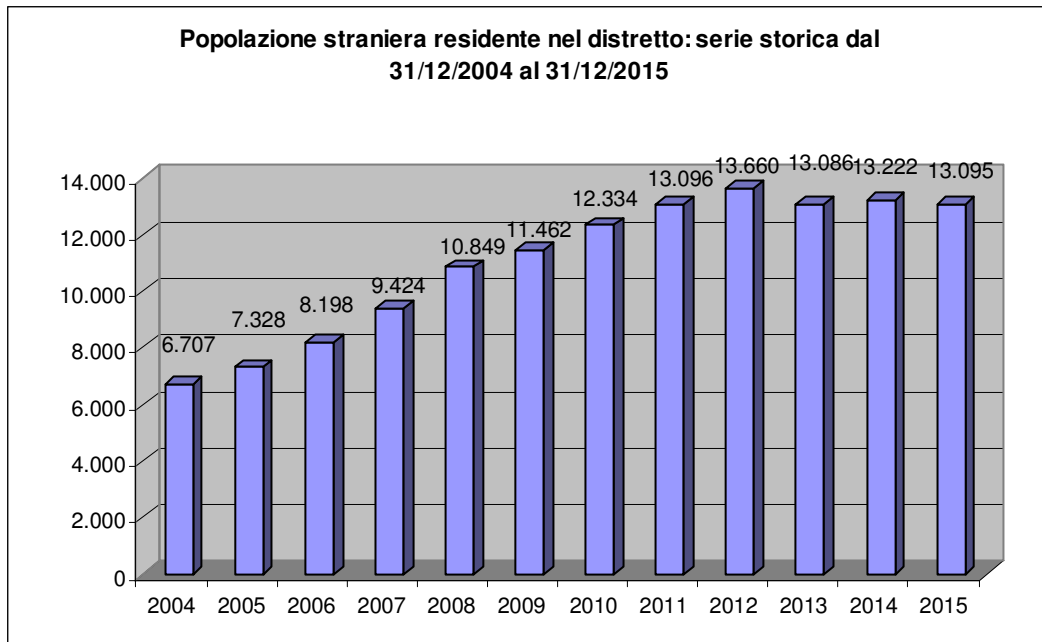
Castelvetro di Modena	131,1
Guiglia	175,3
Marano sul Panaro	124,1
Montese	232,3
Savignano sul Panaro	161,9
Spilamberto	159,1
Vignola	143
Zocca	215,4
Totale	149,5

Tra i giovani in età scolare aumenta per lo più la fascia di età 6/10 anni, ma ci sono alcune di esse che conoscono un decremento anche significativo, soprattutto quella dell'infanzia 0/2.



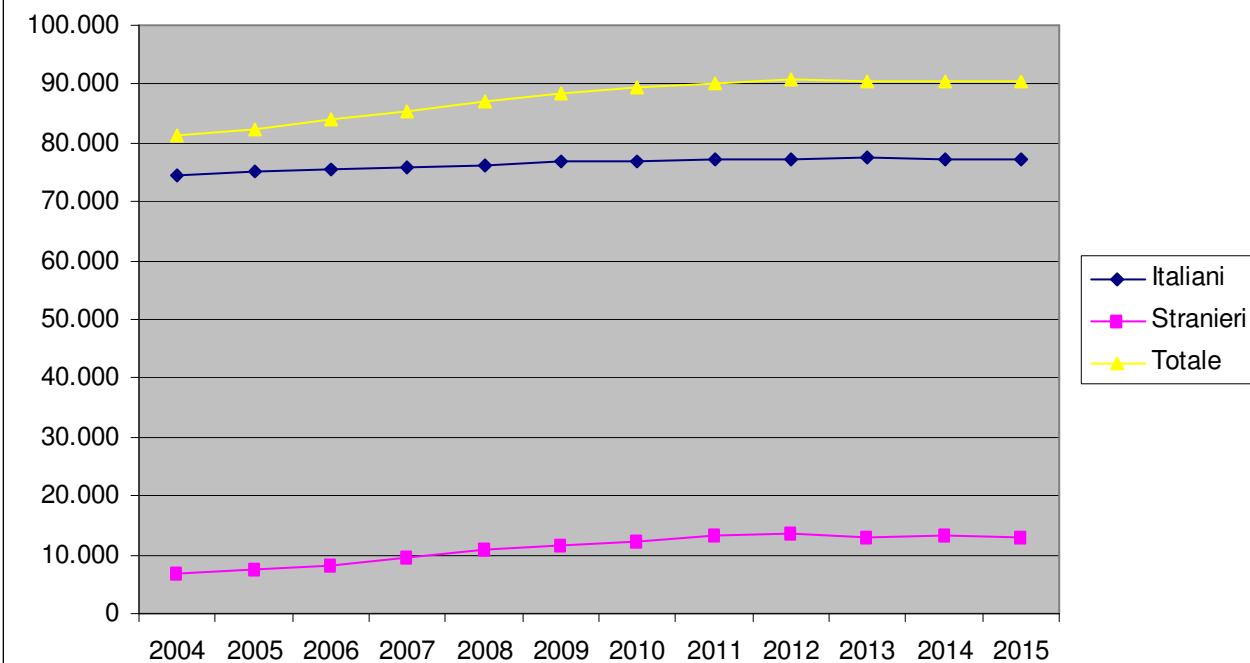
La popolazione straniera residente ha seguito l'andamento generale del flusso della popolazione. Infatti si rileva una diminuzione nel 2013 e una ripresa della curva ascendente nell'anno successivo, segno che, forse a causa della crisi economica, il flusso migratorio ha subito una seppur lieve frenata che ha inciso sui numeri di abitanti di ciascun Comune:

Tale andamento si può ben rilevare anche dalla curva indicante la percentuale di persone straniere rispetto al totale della popolazione che, nel 2014, si attesta attorno al 14,5 contro il 14,6 del 2014 e il 15,1% del 2012.



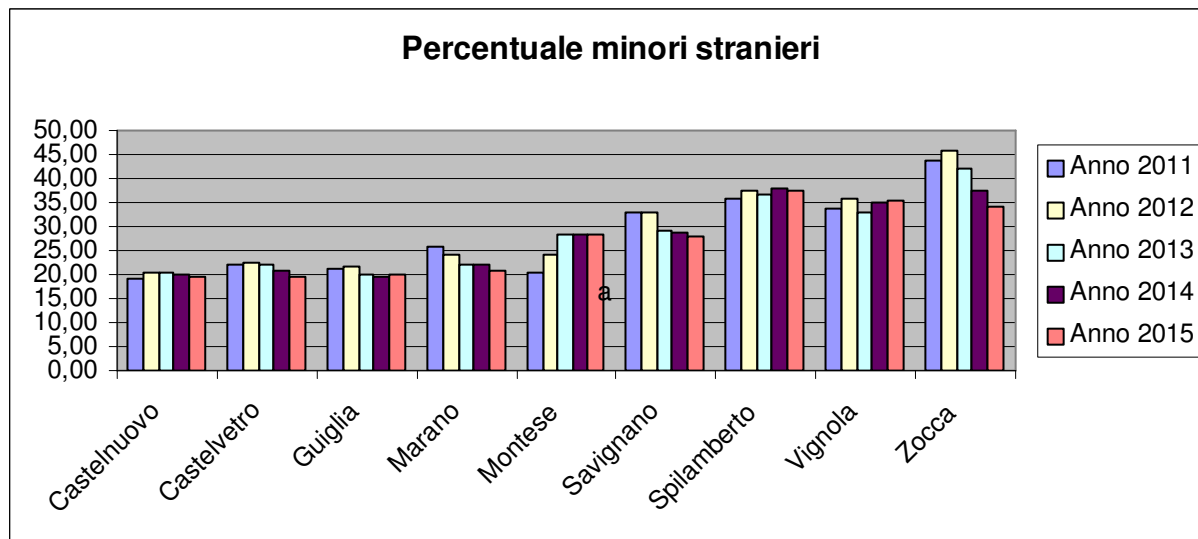
L'aumento della popolazione distrettuale quindi registra un calo percentuale della popolazione straniera rispetto alla italiana, contrariamente a quanto accadeva negli anni precedenti.

Andamento popolazione Italiana / straniera



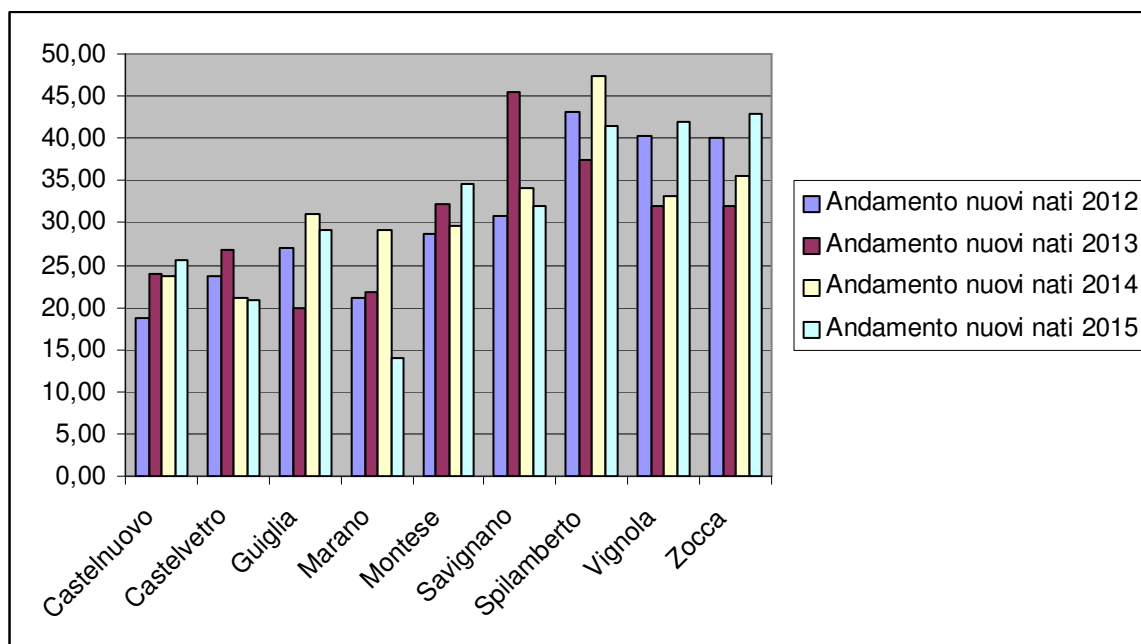
Tale andamento trova conferma nel fatto che la percentuale dei minori stranieri rispetto ai coetanei italiani in diversi Comuni è diminuita. Si rileva un aumento solo a Guiglia, Montese e Vignola:

Percentuale minori stranieri



In ogni caso, nella dimensione provinciale, si fa presente che Spilamberto è al primo posto per percentuale di stranieri residenti (17,7%), seguito da Vignola (17,6%). Anche Zocca (unico di tutta la montagna modenese) e Savignano sul P. presentano percentuali superiori alla media provinciale (13,5%), che è del 13% mentre gli altri Comuni sono al di sotto.

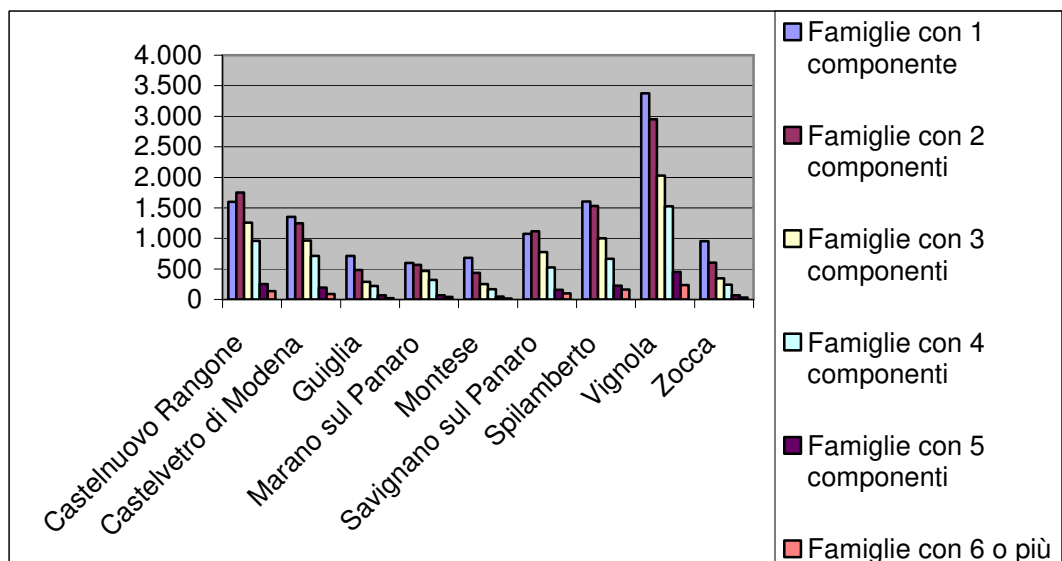
Il numero dei nuovi nati stranieri rispetto al totale dei nuovi nati è in aumento a Castelnuovo, Montese, Vignola e Zocca dove l'aumento dal 2014 al 2015 è di oltre 7 punti percentuali. Un nuovo nato ogni 3 è straniero quasi ovunque, con una percentuale massima a Zocca del 42,9% nel 2015 e la minima a Marano sul Panaro del 14%.



2015			
Comuni	Totale Nuovi Nati (Italiani e NON) al 31.12.2015	Numero Nuovi Nati NON Italiani al 31.12.2015	%
Castelnuovo	152	39	25,7
Castelvetro	106	22	20,8
Guiglia	24	7	29,2
Marano	50	7	14,0
Montese	29	10	34,5
Savignano	75	24	32,0
Spilamberto	123	51	41,5
Vignola	245	103	42,0
Zocca	35	15	42,9
Totale Distretto	839	278	33,1

Un'analisi dei nuclei familiari rileva un discreto numero di famiglie numerose, con 5 e più componenti, in special modo nelle aree di pianura o fondovalle, invece famiglie con un solo componente (di solito un anziano) si evidenziano in alta percentuale un po' ovunque, ma in maniera più massiccia nei tre Comuni della montagna dove la popolazione di fasce di età alte è presente in maggior misura:

Comune di residenza	Famiglie con 1 componente	Famiglie con 2 componenti	Famiglie con 3 componenti	Famiglie con 4 componenti	Famiglie con 5 componenti	Famiglie con 6 o più componenti	Totale
Castelnuovo Rangone	26,85	29,40	21,07	16,12	4,26	2,30	100
Castelvetro di Modena	29,67	27,37	21,14	15,62	4,23	1,97	100
Guiglia	39,78	26,80	16,16	12,37	3,73	1,17	100
Marano sul Panaro	29,04	27,39	22,64	15,56	3,39	1,99	100
Montese	42,47	27,11	15,87	10,37	3,06	1,12	100
Savignano sul Panaro	28,72	29,77	20,72	13,93	4,19	2,67	100
Spilamberto	30,90	29,49	19,28	12,81	4,39	3,12	100
Vignola	31,94	27,93	19,21	14,42	4,26	2,23	100
Zocca	42,50	26,92	15,40	10,77	3,12	1,29	100
Totale	33,54	28,02	19,05	13,55	3,85	1,98	100



b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;

Il Welfare locale dell'Unione Terre di Castelli comprende una vasta rete di servizi, sia primari che più volti al miglioramento della qualità della vita. Da qualche anno si è compreso che una porzione necessaria del lavoro è la comunicazione, ovvero far capire all'esterno cosa si fa, e ogni dipendente ha preso l'abitudine di inserire sul sito istituzionale le news, anche immagini fotografiche e articoli di giornali e sono state realizzate alcune pagine facebook (quelle degli Informagiovani, Centro per le Famiglie, Servizio Civile). L'Area integrata dei servizi sociali dell'Ente è volta ad unificare sotto un unico coordinamento e una progettazione partecipata che coinvolge, in momenti di staff unitari, tutti gli operatori, anche quelli a contatto diretto con l'utenza, perché possano portare la voce degli utenti dei servizi e costruire una progettazione "dal basso", per quanto più è possibile rispondente alle reali esigenze della popolazione. È in corso di realizzazione il progetto "Community lab" con alcune azioni di coinvolgimento della comunità locale e stimolo a creare gruppo. Il progetto prevede incontri, interviste, eventi coordinati da due operatrici del Welfare locale. Lo Sportello sociale costituisce una funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi scolastici, sociali e socio-sanitari. Nell'area di Vignola, come previsto dalla normativa, esso risponde ad un unico centro di responsabilità collocato presso l'Ufficio di Piano, ma si traduce operativamente in otto punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza, ubicati nei Comuni. Il Servizio Sociale Professionale si concentra

sull'utenza fragile (minori, soggetti a rischio) con progettazioni volte a favorire una rimessa in moto di coloro che in qualche modo hanno incontrato una situazione problematica (progetti di inserimento lavorativo, assegni alimentari, coabitazione). Dal giugno 2016 è aperto a Vignola uno dei due sportelli contro la violenza alle donne realizzati con un progetto interdistrettuale (l'altro è a Pavullo nel Frignano). Il volantino illustrativo, con testo tradotto in quattro lingue, è stato realizzato in collaborazione con le volontarie del servizio civile attive in quel periodo. In pochi mesi il numero di donne seguite dal centro è di 25 e due di esse, con figli minori, sono state ospitate nella casa rifugio a indirizzo segreto negli anni 2016 e 2017.

In particolare, la realizzazione del progetto di Servizio Civile Regionale riguarda l'Area Integrata dell'Unione Terre di Castelli, che si occupa dei servizi rivolti alle famiglie, ai giovani e agli immigrati e si compone di diverse sedi e numerose professionalità. Il **Centro per le Famiglie** ha sede a Vignola, con sportello informafamiglie, aperto 24 ore settimanali con consulenza e progetti per le famiglie e i neogenitori e con la mediazione familiare per le coppie separate con figli. Le educatrici del Centro si occupano anche della progettazione per le famiglie intese in senso più ampio, quindi anche quelle composte da persone over 65 anni e con fragilità sociale e relazionale, attraverso una progettazione integrata con altri soggetti pubblici, associazioni e volontari singoli. Le **Politiche Giovanili** si occupano di tutti i progetti rivolti ai giovani, tra cui YoungERcard, Educativa di Strada, stereotipi di genere, integrazione culturale, progetti di volontariato. Sono presenti sei centri di aggregazione giovanile con apertura bisettimanale a Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Zocca che rivestono un importante ruolo, alcuni infatti si trovano ubicati nei Comuni piccoli e in quelli montani dell'Unione dove le possibilità di socializzazione ed aggregazione offerte ai ragazzi sono minori rispetto a quelle presenti nei comuni più grandi.

Su tutti i territori, anche in quelli nei quali non è presente fisicamente un centro di aggregazione giovanile, le politiche giovanili operano in stretta sinergia con il territorio e con gli altri soggetti significativi come scuole, biblioteche, associazioni, parrocchie.

Vi sono poi, all'interno dell'Area Integrata, i servizi attivati per gli stranieri, con particolare riferimento ai 5 **Centri Stranieri** a Vignola, Spilamberto, Castelnuovo, Zocca e Guiglia per offrire a tutti i cittadini stranieri supporto e consulenza in tutti i momenti della loro vita sul territorio italiano.

Viene effettuato da tutti i servizi dell'area il monitoraggio dell'utenza tramite sistema ICARO.

Di seguito si riassumono le principali attività dell'Area integrata suddivisa tra i tre servizi.

A. Centro per le famiglie:

Il Centro, come previsto dalla normativa regionale, rappresenta uno spazio in cui costruire opportunità per la cittadinanza valorizzando il protagonismo delle persone, delle famiglie, delle diverse generazioni, dei servizi e delle altre risorse presenti sul territorio, nell'ottica della promozione del benessere e di una cultura accogliente e solidale.

Obiettivo del Centro è di accogliere le famiglie nel loro percorso di crescita, sostenendole, anche in occasione di eventi critici, problematici o fasi complesse della vita (come, ad esempio, la separazione), ma anche semplicemente di momenti delicati (come il diventare genitori).

Inoltre, il Centro favorisce la cultura dell'accoglienza e della solidarietà mediante iniziative, opportunità ed esperienze che contribuiscono a sviluppare ruoli attivi anche per le persone anziane e i soggetti fragili dal punto di vista sociale.

Servizi e attività del Centro per le Famiglie:

informazione e sostegno alla genitorialità:

Informazione: permette alle famiglie e ai singoli un accesso rapido e amichevole alle informazioni utili alla vita quotidiana, ai servizi e alle opportunità del territorio.

Sportello di accoglienza e orientamento - 24 ore settimanali

Sito web: www.informafamiglie.it e newsletter

Punto di ascolto per il Sostegno alla Genitorialità: un servizio che offre ascolto, consulenza e informazione a mamme e papà in attesa o con bambini da 0 a 6 anni e che mette in rete tutti i servizi che promuovono il benessere della famiglia, la prevenzione e la riduzione del disagio post parto e la creazione di momenti d'incontro tra mamme, papà e famiglie, al fine di favorire lo scambio di opinioni e di esperienze tra persone e la diffusione della cultura dell'essere genitori. Si aggiunge a questo il progetto "SOS Mamy", un sostegno al puerperio sia telefonico sia

al domicilio curato da un'ostetrica dedicata, dell'associazione "La Buona Nascita Onlus".

Mediazione familiare: rivolta a genitori separati o in via di separazione residenti nel distretto di Vignola, con figli minori, al fine di mantenere le proprie capacità genitoriali anche in una situazione critica e delicata quale quella della separazione.

Spazio morbido del lunedì: momento di gioco autogestito rivolto a famiglie con bambini da 0 a 12 mesi, presso il centro per le famiglie.

Massaggio del bambino: cicli di incontri rivolti ai neogenitori con bambini dai 2 ai 7 mesi per imparare le tecniche del massaggio infantile come forma di contatto col proprio bambino.

Conversazioni al centro per le famiglie: all'interno del progetto "Essere al mondo, mettere al mondo" vengono proposti, presso il Centro per le Famiglie, incontri mensili incentrati su varie tematiche e rivolti ai genitori di bambini da 0 a 2/3 anni. Gli incontri sono tenuti da esperti (pediatri, logopediste, operatrici della disostruzione pediatrica, etc.) e hanno la finalità di informare le famiglie, oltre a costituire un momento per condividere esperienze.

In punta di piedi... scoprirsi genitori: cicli di 4 incontri rivolti ai neogenitori di bimbi da 0 a 6 mesi per condividere esperienze e valorizzare l'empowerment delle famiglie. Gli incontri sono condotti dalle educatrici del Centro per le Famiglie insieme ad un'ostetrica del consultorio familiare e ad uno psicologo.

Gioca con me: incontri bi-settimanali presso uno dei nidi d'infanzia di Vignola (Cappuccetto Rosso) in cui si offre l'opportunità di gioco insieme e condivisione di esperienze tra famiglie. Gli incontri sono mediati da un'educatrice del Centro per le Famiglie che propone numerosi laboratori e attività. Gioca con me è un momento importante per contrastare l'isolamento delle famiglie oltre che per lo sviluppo della socialità tra bambini (in particolari quelli che non frequentano il nido).

Oggi mi sento... emozioni in gioco: cicli di 3 incontri rivolti ai bambini dai 6 ai 10 anni ed ai loro genitori per affrontare, scoprire e prendere confidenza con il mondo delle emozioni attraverso giochi, letture ed attività da fare insieme. Gli incontri si svolgeranno in vari comuni dell'Unione e saranno condotti da due educatrici del Centro per le Famiglie e da una

formatrice ed insegnante di scuola primaria), in qualità di volontaria dell'associazione "Piccoli Passi" di Vignola.

Papà alla riscossa: 3 momenti di incontro rivolti ai papà (residenti nel distretto di Vignola) con figli dai 5 ai 10 anni in cui offrire un'opportunità di conoscenza e confronto su temi che riguardano "l'essere e fare il papà", dal punto di vista di sport, scuola e salute.

La partecipazione agli incontri è libera e gratuita, su iscrizione.

Finalità:

- favorire la partecipazione dei papà e gli scambi di esperienze
- creare una rete allargata di relazioni
- promuovere una cultura della paternità consapevole e partecipata
- valorizzazione delle competenze dei papà
- far conoscere le opportunità del centro famiglie, ma non solo, ad un target che generalmente viene poco coinvolto dalle proposte del Centro per le Famiglie
- offrire l'opportunità di approfondire temi che toccano anche i papà e favorire gli scambi di esperienze tra padri in un contesto "al maschile"

Durante gli incontri le educatrici del centro per le famiglie propongono attività creative ai bambini presenti.

Nati per leggere: incontri rivolti alle famiglie con bambini da 2 a 5 anni presso le biblioteche del Sistema bibliotecario intercomunale per promuovere l'importanza della lettura, dei libri e della lettura ad alta voce. Il Centro per le Famiglie propone, insieme alle letture, anche laboratori a tema con la collaborazione di associazioni del territorio.

Affido familiare: progetto di informazione e sensibilizzazione sull'affido familiare in collaborazione con il servizio sociale professionale dell'unione terre di castelli, associazioni e comitati genitori delle scuole del territorio, attraverso incontri e iniziative rivolte alla cittadinanza.

Altre attività di socializzazione e di aggregazione rivolte alle famiglie quali laboratori per famiglie con bambini all'interno di manifestazioni del territorio, come ad esempio "Bambinopoli" (Vignola) e "Il Martedì dei bimbi" (Guiglia).

In questi contesti il supporto del volontario di SCR consente di gestire più bambini, insieme alle operatrici presenti, e di preparare un maggior numero di materiali utilizzabili.

Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie:

Progetti e iniziative volte a promuovere la cultura della solidarietà fra le famiglie e la partecipazione sociale attiva, quali sensibilizzazione all'affido familiare, progetti di comunità volti all'integrazione culturale, progetti di scambio e valorizzazione intergenerazionale, realizzazione di opportunità aggregative co-gestite da famiglie e volontari, in stretta collaborazione con le Associazioni impegnate sul territorio.

Spazi di incontro e Mezzogiorno in compagnia: rivolti alle persone over 65 anni, settimanali o quindicinali, in cui le persone anziane possono esprimere i loro saperi (cucito e uncinetto) e trascorrere un momento diverso dal solito, non in solitudine, che spezza la routine settimanale e favorisca nuove conoscenze e nuovi legami sociali e solidali.

Parliamo l'italiano insieme: incontri rivolti alle mamme e donne migranti, organizzati su vari comuni dell'Unione Terre di Castelli per apprendere e migliorare l'italiano, condotti da un'insegnante di italiano L2. Gli incontri sono soprattutto un'occasione di socializzazione per le donne e di valorizzazione di ognuna secondo le singole competenze. Gli argomenti vengono calibrati in base al gruppo, agli interessi emersi e ai livelli di padronanza della lingua. Il progetto è curato da un'educatrice del Centro per le Famiglie e da una delle operatrici del Centro Stranieri.

Community lab: progetto di lavoro con la comunità per stimolare e sostenere l'innovazione di processi istituzionali rilevanti producendo il cambiamento in modo collettivo. Altro punto importante della metodologia del community lab è quella di sperimentare nuove modalità di collaborazione tra istituzioni e società civile. Il progetto si è sviluppato su Vignola dove sono state attivate due azioni: "Non solo emporio" e "Sviluppo di comunità e cittadinanza attiva - vecchia Brodano".

Partecipazione e cittadinanza attiva (progetto Vecchia Brodano) e feste del riuso a Vignola: feste per mettere in campo nuove occasioni di incontro tra famiglie e cittadini per conoscersi, essere solidali e partecipare; le feste sono un modo per diffondere la cultura del dono e del recupero e per facilitare l'incontro tra persone che vivono situazioni sociali, economiche e culturali differenti. Durante le feste vengono organizzati momenti laboratoriali per i bambini presenti, curati dalle educatrici del Centro per le Famiglie.

Tavolo della disabilità: tavolo di lavoro composto da esponenti degli enti locali, famigliari di ragazzi disabili, associazioni, Aisl con la finalità di discutere su vari temi legati alla

disabilità e proporre iniziative di informazione e soluzioni concrete e fattibili.

**Progetti Trasversali che coinvolgono
tutti gli ambiti dell'Area integrata
Struttura Welfare Locale dell'Unione Terre di Castelli**

Dati 2016:

Nome Servizio/Progetto	Accessi	Attività Prestazioni	Collaborazioni con servizi/associazioni
Progetto sperimentale di comunità: Insieme si cresce (Territorio di Spilamberto):	Famiglie con bambini operatori cittadinanza		Anagrafe, biblioteca, sportello sociale, servizio sociale, polizia municipale, nidi, IC Fabriani, CTP Vignola, Scuola paritaria M. Quartieri, Consultorio familiare, pediatri, Banca del tempo, Circolo cittadino, Comitato volontari Parco Arcobaleno, Overseas, Scuola di arabo, Volontari Nati per leggere
- Giochiamoci l'estate	famiglie	14 incontri	
Tavolo azioni di contrasto alla violenza alla donne		Raccordo iniziative di sensibilizzazione territoriale e . Realizzazione un evento di sensibilizzazione . Diffusione	Comuni dell'Unione terre di castelli Consultorio familiare, Servizio di psicologia, Servizio sociale professionale, Punto d'ascolto per il sostegno alla genitorialità, centro stranieri,

		informazioni sulla rete dei servizi . Miglioramento prassi lavoro di rete	
Collaborazione al progetto "Detto tra noi: un primo passo per andare oltre il proprio orticello"	Operatori dei servizi associazioni	1 restituzioni e mail mensile	Csv Da noi a te Comune di Castelnuovo Servizi socio sanitari del territorio Associazioni del territorio

Centro per le famiglie - ambito sostegno alla genitorialità

DATI 2016:

Nome Servizio/Progetto	accessi	Attività Prestazioni	Collaborazioni con servizi/associazioni
Il Massaggio del bambino	295	2 corsi settimanali	
Spazio incontro per famiglie con bambini - Gioca con me	1241	2 incontri settimanali da settembre a giugno	Nido Cappuccetto Rosso di Vignola
Essere al mondo, mettere al mondo: una rete che accoglie		Incontri di coordinamento e equipe	Centro per le famiglie, intercultura, Servizio sociale, Consultorio familiare, pediatri, medici medicina generale, servizio di psicologia, CSV, sistema bibliotecario, nidi, Associazioni Sosmamy e Via lattea
Punto d'ascolto per il sostegno alla	152	85 giornate di apertura	Ausl, servizio sociale mediazione culturale

genitorialità			
In punta di piedi... scoprirsi genitori	120	14 incontri	Ausl Consultorio familiare, Servizio di Psicologia
S.O.S. Mamy	48		Buona nascita onlus
Partecipazione a Bambinopoli edizione 2016	1000 bambini	1 evento	Comune di Vignola associazioni, Nidi di Vignola Vignola grandi idee
Martedì dei Bimbi	60	3 serate	Comune di Guiglia PdA
Conversazioni	140	12 incontri	Pediatrati del distretto di Vignola, pediatria di comunità
Affido Familiare	90	2 incontri nel 2016	Ass. Fa.vo.la, Ass. compagnia del piffero
Oggi mi sento...emozioni in gioco (ANNO 2017)	28	3 incontri	Comune di Savignano Ass. Piccoli passi
Papà alla riscossa (ANNO 2017)	22	3 incontri	Ist comprensivo Castelvetro, Ausl, Società pallacanestro Vignola, biblioteca Auris Vignola.

Centro per le Famiglie - ambito adulti, over 65 e partecipazione

Opportunità ed esperienze sul territorio che incoraggiano la partecipazione, l'invecchiamento attivo e forme di collaborazione fra singoli, gruppi e associazioni.

DATI 2016:

Nome Servizio/Progetto	accessi	Attività Prestazioni	Collaborazioni con servizi/associazioni
Meeting centers (vignola+zocca+castelnuovo)	603	78 incontri	Asp Ausl Per non sentirsi soli
"Ti ricordi chi è Pico"	165	12 incontri	Volontari comune Savignano

			biblioteca comunale
Un mezzogiorno in compagnia	264	8 incontri	Auser comune sportello sociale Servizio Sociale Professionale
Ago filo e ...dintorni (Castelvetro)	233	19 incontri	Auser Pac Comune di Castelvetro
Ago, filo e dintorni (Zocca)	479	37 incontri	Auser Comune di Zocca
Cercasi Nonne	689	64 incontri	Auser comune di Vignola sportello sociale circolo età libera scuola infanzia Guiglia Anteas Associazione Per non sentirsi soli Casa del Tempo di Vignola
Ago, svago e fantasia	18	7 incontri	politiche giovanili + centro famiglie
Spensierando (vignola+zocca)	381	8 incontri per ciascun comune	Comune di Vignola Parrocchia Brodano Ass. Pedale vignolese Circolo Paradisi Comune Zocca
Parliamo l'italiano insieme! (vignola+zocca)	288	22 incontri	Coop Gulliver Modena sportelli sociali Vignola e Zocca
Sviluppo di comunità e cittadinanza attiva: passeggiate di quartiere e pranzo di vicinato)	75	18 passeggiate 1 pranzo	Cittadini associazioni di volontariato del territorio

B. Centro Servizi e Progetti per l'Intercultura (Centri stranieri):

Il Centro Servizi e Progetti per l'Intercultura (CeSPI) si rivolge ai cittadini di origine straniera e italiani residenti nei Comuni dell'Unione Terre di Castelli, agli operatori dei servizi e alle associazioni del territorio.

Il Centro offre:

- a) una rete di sportelli informativi che assistono i cittadini migranti nello svolgimento delle pratiche burocratiche ed amministrative;
- b) orientamento e facilitazione per l'accesso ai servizi e opportunità del territorio ;
- c) punto informativo della Rete Rirva per il Rimpatrio Volontario Assistito;
- d) attività di supporto agli operatori dei servizi sui temi legati alla migrazione e alla coabitazione multiculturale;
- e) attività di progettazione e sviluppo d'iniziativa in ambito interculturale.

Servizi e azioni specifiche in ambito interculturale:

- Corsi di alfabetizzazione CPA di livello L2
- Piano nazionale emergenza profughi "Mare nostrum"
- Collaborazione con i Centri Giovani sul tema dell'intercultura

DATI ACCESSI SPORTELLI STRANIERI

VIGNOLA							
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
7723	7484	6442	6106	6279	6803	4701	4368

ZOCCA							
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
2642	2261	2268	2555	1838	1970	1617	1552

CASTELNUOVO RANGONE							
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
3326	3110	2678	2704	2728	3056	2517	2854

SPILAMBERTO							
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
2226	2301	2042	2163	2583	2873	2318	2478

GUIGLIA							
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
816	522	634	632	795	965	844	879

Totale							
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
16733	15678	14064	14160	14223	15667	11997	12131

C. Politiche giovanili

Le politiche giovanili dell'Unione Terre di Castelli si occupano di coinvolgere la popolazione giovanile allo scopo di offrire stimoli e opportunità di crescita, esperienze e relazioni; offrire situazioni di carattere educativo ed aggregativo in contesti positivi; favorire il protagonismo attivo dei giovani e la partecipazione alla costruzione del proprio tempo libero; contribuire allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche; contribuire all'offerta di strumenti orientativi, di ricerca del lavoro e opportunità di esperienze qualificanti e di avvicinamento al mondo del lavoro, promuovere la cittadinanza attiva dei giovani sviluppando in loro il senso di appartenenza e partecipazione alla propria comunità; promuovere modelli comunicativi positivi tra giovani e adulti, con particolare riferimento alle Istituzioni, alle Amministrazioni Comunali e ai suoi Servizi, realizzare attività a sostegno di stili di vita sani e prevenzione dipendenze.

Tali finalità vengono perseguite attraverso i servizi "Centri di aggregazione giovanile", "Informagiovani", l'adesione al progetto regionale "Youngercard" e la realizzazione di specifici progetti.

La Regione Emilia Romagna definisce Politiche giovanili, l'insieme di quegli orientamenti/indirizzi che si traducono in azioni/interventi rivolti a una specifica fascia d'età stabilita legalmente tra gli 11 e i 35 anni (L.R. 14/2008).

La forza e peculiarità delle Politiche Giovanili è la valorizzazione delle idee e della progettazione partecipata "dal basso".

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

I Centri Giovani, sono presenti nei Territori di: Castelvetro, Guiglia, Marano, Savignano s.P, Spilamberto, Zocca, quali luoghi polifunzionali d'incontro, d'intrattenimento, di acquisizione di competenze attraverso processi non formali di apprendimento, di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività sul piano educativo, ludico, artistico, culturale,

sportivo, ricreativo e multiculturale, così come previsto dalla L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni".

I Centri Giovani attualmente sono dedicati ai ragazzi dagli 11 ai 25 anni di età.

Logisticamente, ogni centro giovani offre spazi attrezzati con postazioni informatiche e videogiochi, lettori cd e dvd per ascoltare musica e vedere film, giochi di società e di carte, laboratori, sport da tavolo (biliardino e ping pong), area dedicata alla consultazione di quotidiani, riviste, materiale informativo di orientamento (studio, lavoro).

Per accedere al servizio è necessario iscriversi compilando l'apposito modulo dopo aver preso visione del regolamento.

L'iscrizione è gratuita, ad ogni iscritto viene rilasciata la tessera del Centro Giovani necessaria per poter usufruire del servizio e di tutte le sue attività e proposte.

Ogni Centro Giovani è gestito da un operatore di riferimento che cura il rapporto diretto con i ragazzi frequentanti e la progettazione - organizzazione delle attività.

I centri giovanili si configurano quindi, non solo come centri di aggregazione, ma come spazi caratterizzati da un approccio di progettazione partecipata di azioni realizzabili sia all'interno degli spazi che sul territorio, con il coinvolgimento diretto dei ragazzi, in rete con altri servizi interessati (quali scuola, servizi comunali, Ausl) il terzo settore (quali associazioni culturali, di volontariato, sportive, parrocchie).

La programmazione delle attività dei centri giovani si adatta anche al contesto in cui il centro si inserisce, solitamente infatti è presente una stretta collaborazione tra il Comune, la scuola, le associazioni ed i vari soggetti significativi presenti sul territorio che hanno un ruolo importante nella scelta delle attività da proporre.

Anche la presenza di servizi diversi sul territorio e la collaborazione delle politiche giovanili con gli altri soggetti dell'Area Integrata consente di proporre progetti anche di tipo intergenerazionale e interculturale.

Dati 2017

- Castelvetro di Modena: totale iscritti 177; media giornaliera frequentanti: 5;
- Guiglia: totale iscritti: 175; media giornaliera frequentanti: 10;
- Marano sul Panaro: totale iscritti: 209; media giornaliera frequentanti: 15;
- Savignano sul Panaro: totale iscritti: 63; media giornaliera frequentanti: 7;
- Spilamberto: totale iscritti: 268; media giornaliera

- frequentanti: 9;
- Zocca: totale iscritti: 162; media giornaliera frequentanti: 10;
 - Castelnuovo Rangone: media partecipanti attività Centro giovani a scuola: 8.

INFORMAGIOVANI

Progetto regionale e redazione locale che permette ai giovani e a chi fosse interessato un accesso rapido e amichevole alle informazioni utili alla vita quotidiana, ai servizi e alle opportunità in ambito formativo, lavorativo, aggregativo, associazionistico del territorio mediante:

1. sito internet www.informagiovanionline.it
2. pagina/e facebook: Infogiovani Terre di Castelli (n°utenti che hanno messo mi piace alla pagina: 2500, copertura media post: 1000)
3. sportello su ogni Comune dell'Unione con apertura settimanale e servizi su appuntamento

YOUNGERCARD

Adesione da parte delle Politiche giovanili Unione Terre di Castelli al Progetto YoungERcard Regionale

Con delibera di Giunta dell'Unione n. 20 del 27/02/2014, le politiche dell'Unione hanno aderito al progetto Regionale YoungERcard, rivolto a giovani dai 14 ai 29 anni, che prevede sia la realizzazione di convezioni con esercenti locali per l'ottenimento di sconti specifici, sia lo sviluppo e coordinamento di progetti di cittadinanza attiva, in stretta collaborazione con il Centro servizi volontariato, le scuole, le associazioni del territorio.

Dati utenti coinvolti al dicembre 2017

- Youngercard attivate: 293
- Convenzioni esercizi commerciali: 28
- Progetti di volontariato: 6
- Giovani volontari: 1

ALTRI PROGETTI POLITICHE GIOVANILI

Progetto "Cantieri Giovani"

Progetto di sensibilizzazione alla partecipazione attiva e all'impegno civile, realizzato insieme al Centro servizi volontariato, i servizi in ambito sociale del territorio, numerose associazioni del territorio, il Co.pr.e.s.c., gli istituti superiori del territorio. Prevede la realizzazione di incontri di sensibilizzazione presso le classi degli Istituti superiori offrendo ai ragazzi l'opportunità di condurre stage presso servizi e associazioni oltre che la partecipazione al campo della protezione civile.

Progetti e iniziative volti a sviluppare le attività di avvicinamento al mondo del lavoro e opportunità formative

- Diffusione informazioni attraverso Informagiovani
- Pubblicazione e diffusione delle informazioni sulle principali opportunità lavorative, formative, e di mobilità europea, attraverso sito Informagiovani on line, social network a cura delle Politiche giovanili dell'Unione, mailing list.

L'aggiornamento avviene in rete con Centri per l'impiego della Provincia, gli Enti di formazione professionale, le agenzie di lavoro interinale, Informagiovani provinciale di Modena.

Da ottobre 2016 sono stati svolti a Vignola e Spilamberto i corsi di "Officina multimediale", ovvero brevi percorsi formativi per i giovani dai 15 ai 25 anni su musica elettronica, realizzazione e montaggio video e grafica.

Incontri di orientamento professionale e opportunità europee

In collaborazione con il centro per l'impiego di Vignola e in continuità con gli anni precedenti organizzazione di incontri di orientamento professionale in vari contesti come i centri di aggregazione giovanile e la biblioteca del Comune di Vignola.

Con il coinvolgimento dell' "Eurodesk" di Modena vengono approfondite le informazioni a livello europeo.

Incontri di orientamento scolastico

In collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado, realizzazione di incontri di orientamento scolastico svolti all'interno dei centri di aggregazione giovanile con la partecipazione diretta di ragazzi frequentanti istituti superiori.

Recupero e valorizzazione di competenze tradizionali

Incontri intergenerazionali svolti all'interno dei centri di aggregazione giovanile, volti all'insegnamento e recupero di competenze tradizionali, con la finalità di trasmettere e valorizzare gli antichi mestieri (es. corso di cucina, corso di cucito, coltivazione dell'orto sinergico...).

Tavolo operativo di progettazione azioni di prevenzione primaria e

secondaria sul Distretto

Ripresi gli incontri per sviluppare un'analisi congiunta del fenomeno uso sostanze fra i giovani e progettazione azioni di prossimità con il Sert, il Servizio di Psicologia e i soggetti del territorio interessati.

Progetto Educativa di strada

Si tratta di una azione nuova, attivata a partire da maggio 2016, per mappare i luoghi di incontro del territorio, osservare e intervenire in situazioni di criticità per individuare possibili usi di sostanze, parlare coi gruppi, progettare azioni in collaborazione con gli educatori di strada, formare gli operatori dei servizi coinvolti.

In tale universo di servizi che, di fronte, hanno una utenza assai diversificata, con livelli di partecipazione e di cultura diversi, diventa assai importante la rete tra operatori, la condivisione degli obiettivi, punti di debolezza e di forza in occasione di incontri periodici di programmazione. I Volontari di Servizio civile finora hanno trovato, ciascuno con le sue peculiarità, dopo un primo periodo di orientamento, le attività più congeniali per seguire e incrementare i propri interessi e le proprie inclinazioni.

Indicatori misurabili

Indicatori quantitativi di verifica del ruolo, come valore aggiunto, dei volontari SCR:

I volontari del SCR rappresentano, all'interno dei servizi dell'Area integrata, un valido supporto all'attività degli operatori perché, grazie alla loro presenza, molte micro-azioni possono essere portate a termine con maggiore facilità. Al tempo stesso, le attività realizzate rappresentano per i giovani valide opportunità di mettersi in gioco mettendo in campo anche le loro competenze ed inclinazioni.

Date le caratteristiche delle attività dell'Area Integrata, non per tutte si possono trovare indicatori quantitativi di verifica del ruolo/presenza dei volontari.

Di seguito si elencano quelli possibili:

- maggiore numero di volantini distribuiti (maggiore copertura pubblicitaria);
- possibilità di mettere in campo più azioni, sempre in affiancamento alle educatrici e agli operatori;
- maggior numero di bambini/giovani coinvolti nelle attività;
- maggior numero di materiale predisposto;

- iscritti alle iniziative e afflusso in occasioni "pubbliche" (verificabile tramite ICARO e con stime elaborate);
- iscritti centri giovani;
- soddisfazione utenza anche attraverso questionari e relazioni sui singoli progetti o percorsi;
- Numero visualizzazioni pagine facebook e sito internet;
- Numero YoungERcard distribuite nel periodo;
- Numero progetti volontariato attivati e punti/volontariato accumulati;
- Numero esercizi commerciali coinvolti nel progetto YoungERcard.

Ruolo dei volontari di SCR

Per quanto riguarda l'impegno e del ruolo dei volontari di SCR, in tutte le attività e iniziative sopra descritte saranno impegnati nella preparazione dei materiali e delle attività e nella partecipazione alle stesse, supervisionati dagli operatori e in affiancamento ad essi. Inoltre, a seconda delle loro abilità/inclinazioni, i giovani volontari potranno avere anche un ruolo propositivo a supporto dell'attività.

Essendo le azioni sopracitate rivolte anche ad adulti e persone anziane, le stesse possono rappresentare per i giovani volontari di SCR coinvolti un'occasione di incontro e scambio con altre esperienze ed età in un'ottica di avvicinamento, confronto e valorizzazione reciproca delle generazioni.

I volontari avranno l'opportunità, nello svolgere i compiti legati alle singole attività, di sperimentarsi in azioni diverse e variegate e, grazie anche a questa varietà, mettersi in gioco in diversi campi. Dato il gruppo di lavoro presente nell'Area Integrata, i volontari verranno a contatto con diverse professionalità dalle quali osservare ed apprendere una metodologia di lavoro basata sul confronto costante e sull'ascolto reciproco per arrivare ad una programmazione partecipata delle varie attività.

b) del bisogno-utilità sociale;

In tale contesto generale si evidenzia la necessità di una progettazione che sia orientata soprattutto alle giovani generazioni, con particolare riferimento ai giovani (sia italiani che stranieri) residenti nelle aree montane e marginali, per condurli, anche tramite esperienze di volontariato e di attività sociale, nel mondo degli adulti e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. Non bisogna però dimenticare le altre fasce di popolazione come l'infanzia e gli anziani avviando percorsi

integrati e intergenerazionali che favoriscano la partecipazione ed evitino l'isolamento e l'emarginazione. La grande estensione del territorio e la sua diversità inoltre può essere disorientante e tali difficoltà di "dialogo" aumentano quando si pensa ai cittadini stranieri, agli anziani, presenti in gran numero nelle nostre aree, ma anche ai giovani fino ai 25 anni, che nutrono una generale sfiducia verso le istituzioni. Il progetto di Servizio Civile Regionale si inserisce dunque in una realtà molto variegata e complessa, sia socialmente parlando che riguardo all'Ente, facendo vivere ad alcuni giovani del territorio la "vita" dell'operatore per un intero anno, facendo toccare difficoltà, percorsi, progetti, ogni fase del lavoro, dalla mansione più ripetitiva, ma comunque necessaria, all'affiancamento all'educatore e allo psicologo nelle attività dirette alle varie fasce di età dei cittadini. Questo affiancamento sia dietro le quinte che a diretto contatto con laboratori e progetti offrirà ai giovani una visione globale dell'operatività dell'area di riferimento e lo farà passare dal ruolo di utente a quello di operatore, favorendo così l'esperienza di cittadinanza attiva (vedere come funziona un ente pero poi, come cittadino, poter incidere nella vita pubblica coi mezzi legali).

d) dei destinatari (target)

I destinatari principali sono i giovani della fascia 14/29 anni a cui anche i volontari appartengono. Per questo motivo il valore aggiunto della loro attività nel progetto sarà costituito dalla mediazione e divulgazione che potranno attivare nei confronti dei coetanei di ogni cultura presente sul territorio. L'avvicinare i giovani ai progetti dell'Ente specifici per la loro età e in generale farli accostare in un modo ludico e non troppo impegnativo a una esperienza di volontariato e cittadinanza attiva è lo scopo che si prefigge il presente progetto, insieme a una integrazione delle generazioni e delle culture. Destinatari diretti sono quindi i giovani residenti nei Comuni dell'Unione nelle età indicate, sia studenti delle scuole che usciti oramai dal percorso scolastico. In generale, anche le famiglie intese come nuclei variabili da uno a più componenti (con riferimento particolare ad anziani) trarranno beneficio dall'impiego dei volontari all'interno del Centro per le Famiglie e in tutti i laboratori e le attività programmati dalle operatrici del Centro. In tal caso non si avranno riscontri in termini numerici di partecipazione, ma di qualità del servizio offerto.

5) Obiettivi specifici (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A. delle attività previste;

Nell'ambito dei Servizi socio-sanitari a partire da gennaio 2013 è stata avviata una razionalizzazione dei servizi unendo in un'unica "Area Integrata" i servizi offerti alle famiglie, minori, giovani, adulti, over 65 e cittadini stranieri.

L'Area Integrata dell'Unione Terre di Castelli nasce per offrire percorsi che promuovono l'accoglienza e la solidarietà, sostenendo e sviluppando le competenze personali, familiari e comunitarie.

Gli operatori curano progetti di prevenzione, consulenza, informazione e orientamento per la cittadinanza, con l'obiettivo di valorizzare la persona di ogni età e cultura.

L'Area Integrata offre opportunità di crescita e sviluppo in contesti positivi, rispondendo in modo personalizzato alle richieste ed esigenze degli utenti.

Le attività dell'area integrata dell'Unione Terre di Castelli sono finalizzate al benessere dei cittadini e al soddisfacimento dei bisogni primari e secondari. Con particolare riferimento alle Politiche giovanili e al Centro famiglie, gli obiettivi sono in linea con quanto indicato nella Legge Regionale 14/08, ponendo attenzione a che le attività programmate siano un mezzo per l'integrazione sul territorio delle persone appartenenti a diverse culture, la prevenzione del disagio giovanile, il sostegno alla famiglia, l'attenzione alle problematiche giovanili e il monitoraggio di comportamenti a rischio. Oltre a ciò, soprattutto il Centro per le Famiglie, si pone come punto di riferimento per la progettazione relativa a interventi a favore di soggetti fragili, delle neomamme, di e a favore della comunità e a interventi per contrastare la violenza sulle donne. Una importante attività delle Politiche giovanili, soprattutto degli ultimi anni, ha riguardato la diffusione presso i giovani della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva attraverso la distribuzione della YoungERcard con l'obiettivo di far iscrivere un'alta percentuale di ragazzi del territorio e attivare numerosi progetti con cui i ragazzi possano fare esperienza di volontariato e accumulare punti. L'Unione Terre di Castelli ha presentato nell'anno 2016, sul bando della Legge 14/08, un progetto di valorizzazione del volontariato giovanile connesso alla YoungERcard denominato "La musica che unisce" e nel 2017 tale progettazione è stata integrata con un altro progetto per potenziare le attività connesse alla carta giovani. Tramite i volontari di Servizio Civile sarà possibile continuare quanto già intrapreso e far arrivare le informazioni a un alto numero non solo di giovani ma anche di imprese commerciali e riuscire a convenzionare associazioni per favorire l'esperienza di volontariato dei ragazzi che ne siano interessati.

Il raggiungimento di tutti questi obiettivi verrà monitorato attraverso la raccolta dei dati degli accessi ai servizi e alle singole iniziative (a iscrizione o no) e anche dalla somministrazione di questionari finali di gradimento. I vari servizi periodicamente elaborano rapporti descrittivi e numerici da presentare a Dirigenti e Amministratori e da utilizzare in occasione delle progettazioni future.

In particolare si forniscono dati di:

- iscrizione a laboratori e corsi
- partecipanti a iniziative pubbliche
- numero persone a cui sono state date informazioni.

Preme comunque sottolineare ancora una volta che in molti casi la presenza del giovane di Servizio Civile ha più una valenza qualitativa che quantitativa (gli utenti possono essere meglio seguiti, c'è la possibilità di avere una divisione nei laboratori per bambini in base alle fasce di età, se il volontario ha una abilità, come suonare uno strumento, può essere messa in campo per letture animate e spettacoli).

Per la YoungERcard il monitoraggio sarà effettuato mediante:

- numero utenti a cui è stata data informazione;
- numero card distribuite all'inizio/ alla fine;
- numero esercenti convenzionati che propongono sconti all'inizio/ alla fine;
- numero progetti attivati;
- numero punti accumulati.

B. per i giovani impegnati nelle attività di SCR;

Il progetto fa riferimento ai seguenti obiettivi generali, non tutti misurabili in termini quantitativi ma di certo verificati attraverso i colloqui periodici coi giovani e la somministrazione finale di un questionario a risposta multipla. Saranno effettuati confronti con le edizioni pregresse sulla soddisfazione dell'utenza in servizi o percorsi a cui i volontari hanno preso parte per tastare il valore aggiunto nei medesimi del servizio civile:

- fare in modo che i giovani possano sentirsi parte della comunità, intervenendo sul territorio con la difesa della patria non violenta e dar loro la possibilità di fare un'esperienza di cittadinanza attiva anche attraverso lo strumento della YoungERcard su cui saranno in primo luogo informati, diventando veicolo loro stessi di diffusione, renderli partecipi della vita dell'Ente e delle sue ricadute sul tessuto sociale favorendo la progettazione comune di

interventi sociali ed iniziative complesse ed articolate che si svolgono nelle diverse sedi territoriali;

- offrire un valido mezzo di integrazione nella società e di avvio, per i giovani, all'età adulta in maniera meno brusca rispetto a una esperienza lavorativa vera e propria, permettendo loro di acquisire le "soft skills" necessarie per il mondo del lavoro.

I giovani potranno collaborare strettamente con gli operatori delle Politiche giovanili e del Centro per le Famiglie, apprendere e farsi consapevoli delle progettazioni attivate sul territorio a favore dei vari target, fare tesoro della rete territoriale e farsi a loro volta propositivi con il fornire informazioni alla cittadinanza e studiando strategie comunicative efficaci, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni. I giovani volontari potranno inoltre offrire un sostegno all'integrazione, qualora necessario, come indicato dalla Deliberazione Regionale n. 558 del 28/4/2016, non solo a livello interculturale ma anche intergenerazionale e fra operatori, comunità locale e giovani.

- 6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):**

Monitoraggio Servizio civile annualità 2016/2017

L'Unione Terre di Castelli non ha presentato progetti di Servizio Civile regionale negli ultimi due anni, concentrandosi nella realizzazione del progetto nazionale che prevedeva l'impiego di 5 giovani (7 nel 2016, con il Bando straordinario). In questa annualità, per contro, è stato deciso di progettare sul Servizio Civile Regionale in quanto gli ambiti di impiego (YoungERcard e progetti Legge 14/08) sono più in linea con gli obiettivi della Regione Emilia Romagna in riferimento alle giovani generazioni e alle esperienze di cittadinanza attiva e integrazione. Gli esiti del monitoraggio sono stati consegnati tramite il Co.pr.e.s.c. di Modena, qui di seguito si riassume la parte relativa alla presenza dei giovani volontari nei servizi. Progetti: SCN - Prendiamoci per mano: il servizio civile nazionale come presenza attiva e impegnata sul territorio e nei servizi del Welfare locale. (5 volontari)
SCN - Non isole ma arcipelaghi: il servizio civile nazionale come presenza attiva e impegnata sul territorio a sostegno dei servizi del Welfare locale. Seconda edizione. (2 volontari)
n. volontari avviati: 7

n. volontari che hanno concluso il progetto: 2

Contesto di riferimento

L'Unione Terre di Castelli è un Ente grande e complesso, con un'utenza numerosa che si accosta ai servizi per richieste di tipo differente. I sette volontari di Servizio Civile Volontario dell'anno 2016/2017 si sono ben orientati e sono stati coinvolti, ciascuno per le proprie inclinazioni, disponibilità e volontà, in settori di attività specifici, cercando al contempo di offrire a ognuno di loro un panorama vasto e quanto più possibile completo delle attività che l'Ente gestisce. Dopo i primi mesi in cui si sono limitati a imparare, seguire e osservare, completando la pratica con la teoria della formazione specifica, i volontari hanno dato del proprio, facendosi propositivi e attivi all'interno delle mansioni loro affidate. Hanno avuto l'esigenza di un loro momento a cadenza settimanale o quindicinale per riflettere sull'esperienza e dal quale è nato il fumetto (poi realizzato in cartaceo e formato digitale) che riassume i momenti più importanti con un linguaggio diretto e adatto soprattutto ai loro coetanei.

Destinatari

I destinatari sono stati molto soddisfatti della presenza dei giovani, in più occasioni si sono espressi con affetto e riconoscenza, soprattutto i genitori dei bambini piccoli e gli anziani dei vari laboratori della memoria o di attività manuali. Per quanto riguarda i beneficiari indiretti, facciamo riferimento a un progetto che i nostri sette ragazzi hanno portato avanti e che, per diverse ragioni, non si è potuto concludere entro la fine del loro servizio; se ne stanno occupando tuttora. Si tratta di un fumetto interamente ideato e realizzato da loro in occasione di alcuni momenti che sono stati loro concessi all'interno dell'orario di servizio. Il fumetto tratta, con spirito ironico, di alcune scene di vita di questo loro periodo e sarà utile strumento per far conoscere alla cittadinanza e ai ragazzi delle scuole l'esperienza del servizio civile. La pubblicazione, già disponibile nei formati cartaceo e digitale, sarà presentata in occasione di una serata a Vignola.

L'Ente (obiettivi)

Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti in quanto vi è stata soddisfazione in tutti e tre gli "attori" coinvolti, ovvero l'Ente, i volontari e la comunità. Per togliere fin da subito la diffidenza (soprattutto verso persone non del posto) verso i volontari che si proponevano alla cittadinanza in affiancamento agli operatori è stata consegnata la maglietta del

Servizio Civile Nazionale da utilizzare in occasioni di manifestazioni pubbliche o comunque di uscite sul territorio, in modo da dare ai giovani un senso di appartenenza e una maggior motivazione al servizio.

Le attività dei giovani

Tutti i volontari, nei vari momenti in cui ci si è incontrati per fare il punto sul servizio, si sono dichiarati soddisfatti del percorso. Tra le attività proposte sono sempre state preferite quelle di animazione sociale (Centri di aggregazione giovanile, Centro per le Famiglie, Centri di incontro per malati Alzheimer) a quelle più propriamente d'ufficio (banche dati, telefonate a utenti per ricordare appuntamenti, informazioni, etc).

A volte, la complessità dell'organizzazione è stata percepita come poco chiara ed è stata necessaria una presenza costante degli operatori, in grande coesione fra loro, per armonizzare le attività dei ragazzi e ridurre il disagio dell'operare in un ente complesso e con settori tra loro molto differenziati, per quanto in interconnessione. I giovani sono stati sempre coinvolti nelle attività dell'Ente, cercando di dar loro la possibilità di fare il maggior numero di esperienze possibile.

I rapporti con operatori, OLP, esperto di monitoraggio, altro personale dell'ente, altri volontari ente, utenti e comunità sono stati in generale buoni. I giovani sono riusciti a individuare nel loro OLP la figura in grado di orientarli, affiancarli e consigliarli. Nel caso di conflitti, dovuti a incomprensioni, si è intervenuto organizzando tempestivamente organizzati incontri che vedevano la presenza di OLP, esperto di monitoraggio e coordinatore dell'area per giungere a un punto di accordo sulla gestione più corretta per il volontario coinvolto, convocando poi il giovane e cercando di raggiungere un equilibrio. In tutti i casi, questi momenti sono stati risolutivi.

I destinatari diretti delle attività hanno potuto contare su un supporto giovane, dinamico, capace di essere anche propositivo, in più di un caso. Facciamo alcuni esempi:

- Centri di aggregazione giovanile: uno dei volontari ha portato avanti una propria attività di giochi di ruolo per tener lontani gli adolescenti dai videogames.

- Anziani: una ragazza ha organizzato un corso di computer per un'anziana presso il Centro Giovani di Zocca

- Centro per le Famiglie: le mamme straniere che frequentavano le conversazioni hanno potuto affidare i loro bambini a giovani donne in possesso del titolo di educatrice o delle competenze necessarie per intrattenere i più piccoli

- YoungERcard: grazie anche ad alcuni volontari è finalmente decollato il progetto YoungERcard della Regione. I ragazzi, con entusiasmo e pazienza, sono riusciti a coinvolgere diversi commercianti, hanno presentato la carta nelle scuole e in occasioni pubbliche rivolte ai giovani, impegnandosi al massimo e riuscendo in pochi mesi ad aumentare sensibilmente il numero delle carte attivate.

Alla luce di questi dati e queste riflessioni il presente progetto di servizio civile prevede una maggior partecipazione dei giovani nelle attività di animazione e contatto con i destinatari, riducendo al minimo le mansioni d'ufficio percepite come più noiose e di minor soddisfazione.

I volontari dovranno partecipare attivamente alla gestione e alla progettazione delle attività coordinate dagli operatori dell'Area Integrata partendo dai propri interessi, attitudini e competenze professionali; si troveranno ad operare a diretto contatto con le fasi di progettazione, organizzazione e gestione delle iniziative aggregative e di animazione programmate nel territorio. Collaboreranno alla organizzazione di tutte le tipologie di attività con particolare attenzione alle iniziative didattiche e divulgative.

Saranno previsti momenti di valutazione delle attività svolte. Si propone un progetto su due sedi di attuazione: il Centro per le Famiglie dove si programmano e si mettono in atto le attività descritte e dove hanno sede le educatrici e diverse psicologhe dell'Area integrata dell'Unione e la sede Welfare dell'Unione Terre di castelli dove gli operatori delle Politiche giovanili effettuano le progettazioni, le équipes e le attività di gruppo. Si è scelto di articolare il progetto su 4 giorni settimanali e per 15 ore in quanto così si potranno concentrare le attività del volontario in maniera più mirata, evitando di trovare dei "riempitivi" dell'orario a volte poco graditi (come attività prettamente da ufficio e ripetitive, per quanto sempre nell'ottica della coerenza col progetto) e studiare per ciascun volontario un orario che preveda di dedicarsi a un numero minore di azioni progettuali per volta, permettendogli di assimilare meglio mansioni e finalità. I quattro volontari, suddivisi su due sedi, saranno impiegati in maniera prevalente ciascuno su specifiche attività, seguendo le loro specifiche inclinazioni e dopo un iniziale momento di orientamento generale. Inoltre, l'impiego di un minor numero di ore e di giornate, pur nel rispetto delle finalità di progetto, vuole andare incontro alle esigenze di studio o lavoro dei giovani (quando l'impiego prevede un monte ore alto i giovani hanno difficoltà a portare avanti l'impegno perché spesso impegnati nelle lezioni universitarie o in un lavoro part time). Si potrà concedere, su motivata richiesta, un orario

particolare (nel rispetto del monte ore totale e delle giornate settimanali) per andare incontro a esigenze evidenziate dai ragazzi (un contratto di lavoro o lezioni universitarie da frequentare). Questo permetterà a un maggior numero di ragazzi di accostarsi all'esperienza di servizio civile regionale senza sacrificare altri aspetti importanti della loro vita e formazione.

Il volontario, dopo il primo momento dedicato all'accoglienza, all'orientamento e all'inserimento nel contesto, parteciperà attivamente alle diverse fasi progettuali e operative.

Le attività da mettere in campo per la progettazione e gestione degli interventi dell'Area integrata sono numerose: alcune sono molto semplici e immediate, ad esempio la distribuzione di materiale, il monitoraggio mediante raccolta di semplici dati, altre presuppongono caratteristiche e competenze maggiori (affiancamento in attività rivolte agli utenti), altre ancora sono più rivolte ad una progettualità. Si valuterà di volta in volta, a seconda del bagaglio culturale, della volontà, delle attitudini, in quali attività impegnare il volontario per dargli il massimo di soddisfazione e motivare la sua scelta al massimo grado senza impiegarlo in cose che possano causargli stress emotivi e ansie. In linea di massima i volontari saranno impiegati nell'intera progettualità e gestione delle attività dell'area integrata e dei servizi del Welfare locale che prevede:

- costruzione dei progetti con incontri, raccolta dati, collaborazione alla stesura degli stessi
- gestione dei progetti (contatti coi fornitori, prenotazione spazi, accordi con gli operatori, predisposizione modulistica di iscrizione)
- tutte le attività di front office e dei servizi a diretto contatto con gli utenti (immigrati, adolescenti, giovani, genitori, bambini, adulti, anziani)
- iniziative sul territorio rivolte a immigrati, adolescenti, giovani, genitori, bambini, adulti, anziani
- comunicazione eventi (sito internet, volantinaggio, etc)
- eventuale traduzione del materiale divulgativo in lingue straniere conosciute dai volontari
- rendicontazione attività anche mediante la stesura di articoli e l'acquisizione di immagini fotografiche
- tutte le altre attività ordinarie e straordinarie dell'area integrata.

Diverse delle attività individuate includono il coinvolgimento, a diversi livelli, della comunità locale e questo allo scopo di favorire e facilitare la relazione giovane - Ente - comunità e di considerare il Servizio civile come vero e proprio "bene comune".

Il progetto dell'Unione Terre di Castelli ha la caratteristica di poter essere "modellato" addosso a ciascun volontario, mettendo in risalto le capacità e le caratteristiche di ognuno. Non sono quindi necessari specifici titoli di studio o abilità particolari poiché per tutti c'è un posto e la possibilità di dare il proprio apporto sviluppando attitudini e capacità. Il contatto con l'utenza e con diversi operatori offre al giovane, senza disorientarlo, la possibilità di svolgere un'esperienza a largo raggio, di apprendere e nello stesso tempo di operare all'interno del territorio, farsi da utente dei servizi a erogatore degli stessi comprendendo le difficoltà e i meccanismi non sempre immediati che stanno dietro ad ogni iter amministrativo e organizzativo. Sarà comunque un'esperienza utile per quei giovani che trovano maggiori difficoltà nell'inserirsi in un contesto per scarsità di risorse personali poiché si cerca in ogni modo di far trovare loro la giusta soddisfazione, di dare un senso preciso alla loro presenza nell'Ente e nel territorio e di farli "ripartire" in un contesto, in un certo senso, protetto motivando, insegnando e dando strumenti per essere indipendenti. Nel selezionare i giovani grande importanza viene data alla motivazione, cercando di penalizzare al minimo quei giovani che, pur con una forte spinta e volontà specifica a fare questa esperienza, non abbiano titoli di studio o un curriculum nutrito. Non sarà in nessun modo considerato requisito per partecipare al servizio civile, o materia di valutazione, la conoscenza della lingua italiana.

6.1 Complesso delle attività del presente progetto realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

La struttura Welfare locale dell'Unione Terre di Castelli ha lo scopo di gestire in maniera associata una pluralità di funzioni in ambito sociale e socio sanitario che in precedenza erano di competenza dei singoli Comuni.

L'Unione Terre di Castelli possiede al proprio interno una pluralità di professionalità nei vari ambiti del sociale e, oltre all'OLP che avrà il compito di guidare e affiancare i ragazzi durante tutto il loro percorso, compreso il controllo del rispetto dei doveri loro assegnati, i volontari saranno accompagnati da diverse figure che, nell'Ente, si occupano di progettare e realizzare i percorsi e le attività. L'ampia condivisione a livello di area permetterà una gestione omogenea del giovane di servizio civile, un suo impiego per le finalità del progetto e in attività diversificate che possano offrirgli una visione il più possibile globale di ciò che l'Ente fa. Il Tutor (uno per ogni sede di attuazione) è una figura che, in stretto contatto con

l'OLP, è capace di indirizzare, ascoltare i bisogni e le problematiche e riportarle nelle giuste sedi, aiutando anche il giovane a organizzare le ore di servizio in armonia con gli altri impegni della sua vita (studio, famiglia, lavoro, etc.). I tutor saranno presenti per tutto il periodo di servizio e a disposizione per tutti i volontari, anche eventuali giovani del SCN. Essendo in due saranno figure intercambiabili, con il vantaggio di essere sempre presenti in sede per i giovani che svolgono in tale sede di attuazione il loro servizio ma poter, all'occorrenza, confrontarsi su criticità e problemi manifestati.

Entrambe le figure di tutor hanno lunga esperienza in campo educativo con adolescenti e infanzia e una capacità di ascolto maturata sia professionalmente che innata. In ogni caso, tutti gli operatori hanno in qualche modo esperienza con i giovani, anche stranieri, e conoscono le modalità per dialogare con loro, aiutarli a risolvere problematiche, intervenire in caso di necessità.

L'Area integrata dell'Unione Terre di Castelli è composta dai seguenti servizi:

- Politiche Giovanili;
- Politiche per le famiglie;
- Adulti e over 65;
- Centro servizi e progetti per l'intercultura.

Nello specifico l'idea, per questo bando di servizio civile, è di accogliere i ragazzi sui servizi Politiche giovanili e Politiche per le famiglie.

In generale, se dobbiamo dare una definizione di POLITICHE GIOVANILI possiamo intenderle come l'insieme degli interventi che si rivolgono ad una specifica fascia di età stabilita legalmente.

A livello legale, rifacendoci alla legge regionale n°14/2008, vengono definiti "giovani" coloro che si collocano nella fascia di età 11/35 anni; è sicuramente un'area molto ampia che comporta, inevitabilmente, diverse tipologie di bisogni e, di conseguenza, diverse tipologie di interventi ed attività a seconda dell'età specifica alla quale ci si vuole rivolgere, nonché alle caratteristiche del territorio e del contesto sociale nel quale operare. I soggetti principali che devono stare alla base delle politiche giovanili sono quindi i giovani concepiti non come fascia debole ma come risorsa fondamentale della società, tutto deve ruotare attorno ai loro bisogni specifici, alle loro esigenze ed alle loro idee, garantendone la valorizzazione.

Ecco perché se dobbiamo definire gli obiettivi delle politiche giovanili vengono in mente alcuni concetti e parole chiave:

- aggregazione;
- integrazione;
- partecipazione;
- cittadinanza attiva;
- promozione dell'agio;
- prevenzione del disagio;
- ascolto;
- valorizzazione delle idee;
- formazione ed orientamento al lavoro.

Per raggiungere questi obiettivi generali, occorre inizialmente analizzare il contesto sociale nel quale si opera attraverso un monitoraggio costante sui bisogni, differenziati anche in base all'età dei giovani ed alle caratteristiche del territorio, in modo tale da proporre interventi ed attività utili e produttivi (sia nel breve che, soprattutto, nel lungo periodo).

Molto importante dunque è l'analisi:

- del contesto sociale nel quale si opera,
- la valutazione delle risorse politiche, economiche e sociali del territorio,
- nonché l'analisi della presenza di reti sociali già consolidate alle quali appoggiarsi e delle quali diventare parte integrante al fine di garantire il raggiungimento di una co-progettazione partecipata enti / istituzioni / territorio / terzo settore / giovani.

Nello specifico, le politiche giovanili dell'Unione Terre di Castelli, si occupano di coinvolgere la popolazione giovanile allo scopo di:

- offrire stimoli e opportunità di crescita, esperienze e relazioni;
- offrire situazioni di carattere educativo ed aggregativo in contesti positivi;
- favorire il protagonismo attivo dei giovani promuovendone la cittadinanza attiva e sviluppando in loro il senso di appartenenza e partecipazione alla propria comunità;
- incentivare la partecipazione dei giovani alla costruzione del proprio tempo libero;
- = contribuire allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche;
- contribuire all'offerta di strumenti orientativi, di ricerca del lavoro nonché opportunità di esperienze qualificanti e di avvicinamento al mondo del lavoro;
- promuovere modelli comunicativi positivi tra giovani e adulti, con particolare riferimento alle Istituzioni, alle Amministrazioni Comunali e ai suoi Servizi;
- realizzare attività a sostegno di stili di vita sani e prevenzione delle dipendenze.

Tali finalità vengono perseguite attraverso la realizzazione di specifici progetti e interventi.

In relazione alla partecipazione al bando di Servizio Civile Regionale, concentreremo l'attenzione principalmente sul progetto YoungERcard e sul servizio "Centri di aggregazione giovanile", ambiti in cui verranno impiegate le ore dei due volontari che verranno selezionati.

Centri di aggregazione giovanile e Informagiovani

I Centri di aggregazione giovanile sono presenti nei territori di: Castelvetro, Guiglia, Marano, Savignano s.P, Spilamberto, Zocca. Sul territorio di Castelnuovo Rangone le attività vengono svolte all'interno dei locali della scuola media di primo grado.

I centri si configurano quali luoghi polifunzionali d'incontro, d'intrattenimento e di acquisizione di competenze attraverso processi non formali di apprendimento, di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività sul piano educativo, ludico, artistico, culturale, sportivo, ricreativo e multiculturale, così come previsto dalla L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni".

I Centri Giovani attualmente sono dedicati ai ragazzi dagli 11 ai 25 anni di età.

Logisticamente, ogni centro giovani offre spazi attrezzati con postazioni informatiche e videogiochi, lettori cd e dvd per ascoltare musica e vedere film, giochi di società e di carte, laboratori, sport da tavolo (biliardino e ping pong), area dedicata alla consultazione di materiale informativo di orientamento (studio, lavoro).

Per accedere al servizio è necessario iscriversi compilando l'apposito modulo dopo aver preso visione del regolamento.

L'iscrizione è gratuita, ad ogni iscritto viene rilasciata la tessera del centro giovani necessaria per poter usufruire del servizio e di tutte le attività e proposte.

La strutturazione del tempo è caratterizzata da flessibilità ed è co-costruita insieme tra l'operatore e i ragazzi e può avere momenti in cui le attività sono definite e momenti in cui sono libere, "destrutturate".

L'utente partecipa alla progettazione delle attività ed all'organizzazione del tempo attraverso l'apporto di idee e l'esplicitazione di bisogni diventando dunque il protagonista ed il fruitore ultimo delle attività.

La programmazione delle attività parte dal basso attraverso uno scambio continuo ed una collaborazione costante tra utente ed operatore.

Si privilegia un approccio di progettazione partecipata di azioni realizzabili sia all'interno degli spazi che sul territorio, con il coinvolgimento diretto dei ragazzi, in rete con altri servizi

interessati (quali scuola, servizi comunali, Ausl) e terzo settore (quali associazioni culturali, di volontariato, sportive, parrocchie).

Il servizio **Informagiovani** permette ai giovani un accesso rapido ed amichevole alle informazioni utili alla vita quotidiana, ai servizi e opportunità del territorio.

In particolare offre:

- la possibilità di utilizzare un computer per la compilazione individuale o guidata di un curriculum vitae;
- supporto nell'analisi e nella consultazione delle offerte di lavoro;
- informazioni sui servizi alla persona, associazionismo e volontariato;
- informazioni su tempo libero (eventi e concerti, attività sportive e culturali);
- informazioni su scuola e corsi di formazione professionale;
- consultazione di siti internet dedicati ai giovani con supporto degli operatori;
- supporto nella ricerca di opportunità di mobilità europea (studio, volontariato, lavoro, tirocini).

YoungERcard è la nuova carta ideata dalla Regione Emilia-Romagna per i giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni residenti, studenti o lavoratori in Emilia-Romagna.

La carta è distribuita gratuitamente e riserva ai titolari una serie di **agevolazioni** per la fruizione di servizi culturali e sportivi (come teatri, cinema e palestre) e **sconti** presso numerosi esercizi commerciali.

Le convenzioni messe a disposizione sono sia locali che regionali, riguardano quindi sia piccoli negozi e ristoranti che catene e grande distribuzione.

YoungERcard inoltre invita i suoi possessori a diventare **Giovani Protagonisti**, ovvero a investire parte del proprio tempo e del proprio impegno in interessanti progetti di volontariato. I progetti vengono organizzati in collaborazione con enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli, cooperative sociali. Le attività proposte possono riguardare i seguenti ambiti: educativo, artistico, ricreativo, sociale, sportivo, culturale, ambientale.

YoungERCard è distribuita localmente dalle amministrazioni comunali, tramite informagiovani, biblioteche, centri di aggregazione ed uffici comunali.

Il suo obiettivo è favorire tra i giovani relazioni e atteggiamenti improntati all'attenzione e alla solidarietà, consumi responsabili, senso di comunità e appartenenza.

Nello specifico sul territorio dell'Unione Terre di Castelli il progetto YoungERcard è partito ufficialmente all'inizio del 2017.

Centro per le famiglie

I Centri per le Famiglie sono agenzie comunali che propongono servizi informativi e di orientamento per le famiglie con bambini e interventi di supporto alla genitorialità, promossi e sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna, che li ha istituiti in base alla L.R. 27/89 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli".

Con la più recente L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la Regione ha ridefinito gli ambiti di intervento dei Centri per le famiglie e le loro connessioni nella rete territoriale dei Servizi.

Il Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli è un servizio rivolto a tutte le famiglie con bambini fino ai 14 anni che promuove attività di: sostegno alla genitorialità e neogenitorialità, sviluppo di comunità, progetti di partecipazione attiva e solidarietà tra le famiglie del territorio attraverso il lavoro di rete con altri enti/servizi del territorio ed associazioni. Il Centro per le Famiglie si rivolge anche a persone adulte e over 65 anni con progetti di socializzazione e contrasto alla solitudine attivati nei vari territori dell'Unione. Presso il Centro è attivo anche il servizio di Mediazione Familiare, rivolto alle coppie separate o via di separazione con figli minori, per sostenerli ed aiutarli nella comunicazione affinché possano continuare a svolgere il proprio ruolo genitoriale per il benessere dei figli e personale.

Con le proprie azioni rivolge si a tutti i residenti nei comuni dell'Unione Terre di Castelli.

Il Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli estende le proprie azioni, non solo alle famiglie con bambini fino ai 14 anni, ma anche alle persone adulte, anziane e over 65 anni ivi comprese le donne migranti. Il tutto si esplica con azioni di contrasto alla solitudine, empowerment delle persone, accoglienza e informazione progettate e coordinate dalle educatrici del Centro in sinergia con le risorse del territorio e il mondo dell'associazionismo locale.

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Le professionalità coinvolte nel progetto sono:

- **6 operatori delle politiche giovanili** che devono contemporaneamente tenere in considerazione i bisogni e le esigenze degli utenti con cui si trovano ad operare, nonché essere in grado di rispondere al mandato istituzionale che deriva dal contesto professionale in cui operano. Occorre sottolineare che il contesto di lavoro odierno dell'operatore delle politiche giovanili è caratterizzato dalla necessità di rispondere ai bisogni sempre crescenti e diversificati dei giovani, coniugando le risposte con i diversi attori del pubblico, privato e terzo settore in un quadro di risorse sempre più scarse.

L'operatore che si occupa di giovani deve cercare di concepirsi come un "completamento educativo" alla vita familiare e scolastica. Fondamentale è la relazione educativa che nasce e si consolida tra utente ed operatore, il quale ha il compito di stimolare, ascoltare e far partecipare attivamente il giovane aiutandolo a formulare e realizzare i propri desideri cercando di elaborare proposte e risposte che mettano in rete tutte le risorse che possono essere offerte al giovane. Oltre a ciò l'operatore delle politiche giovanili ha anche un ruolo di "antenna" ovvero deve essere attento a cogliere eventuali segni di disagio del ragazzo ed eventualmente coinvolgere, se è il caso, i servizi sociali o socio sanitari di riferimento.

I compiti principali dell'operatore delle politiche giovanili possono essere così sintetizzati:

- accogliere i giovani, saperli ascoltare e fornire loro un appoggio;
- favorire l'ascolto e l'espressione: il centro giovani deve essere un luogo in cui i giovani hanno spazio e voce, dove possono esprimersi, dialogare, confidarsi liberamente. Ascoltare i giovani ha un'importanza centrale. Fondamentale è saper ascoltare anche quello che non dicono...ovvero quello che fanno fatica a comunicare ma che vivono e provano durante una fase molto delicata della vita come quella dell'adolescenza;
- capire gli interessi dei giovani e sapervi rispondere: ascoltare i ragazzi permette loro di esprimersi e di cogliere quali siano i loro bisogni ed interessi;
- avere un'intenzionalità educativa: ovvero cercare di promuovere stili di vita sani, la corretta convivenza, l'ascolto e la conoscenza reciproca;
- gestire i rapporti e coinvolgere gli altri soggetti che a diverso titolo si occupano di giovani: fondamentale è per l'operatore essere in grado di elaborare progetti ed interventi in un'ottica di rete per arrivare alla definizione di iniziative mirate a rispondere in modo globale ai bisogni espressi dai giovani.

All'interno del servizio Politiche Giovanili dell'Unione Terre di Castelli sono presenti 7 operatori.

- **3 operatori per l'intercultura:** personale appositamente formato che si occupa dell'accoglienza presso i 5 Centri per cittadini stranieri dell'Unione Terre di castelli e seguono i progetti interculturali, anche in stretta collaborazione con gli altri operatori dell'Area. Seguono le progettazioni sull'emergenza Mare Nostrum, i corsi di italiano, l'educativa di strada relativamente all'integrazione culturale dei ragazzi nei gruppi informali.

- **1 istruttore amministrativo** che gestisce la parte più strettamente amministrativa del lavoro, con particolare riguardo agli atti dei Dirigenti e degli organi politici, acquisti, aggiornamento sito internet. Per il servizio Civile si occuperà di tutti gli adempimenti necessari (contratti, rilevazione e certificazione presenze, modulistica, gestione automezzi, acquisti).

- **1 coordinatore:** è presente una figura di coordinamento per tutta l'Area Integrata col compito principale di "fare da ponte" tra il responsabile del servizio e gli operatori.

- **4 educatrici con i compiti di:** ideazione e progettazione delle attività, accoglienza dell'utenza, connessione con le risorse del territorio e il mondo del volontariato per l'attivazione dei progetti, promozione, gestione e monitoraggio degli stessi.

Nei confronti dei giovani impegnati in SCR tutte le operatrici hanno un ruolo attivo di affiancamento e monitoraggio dell'attività, a seconda dei diversi ambiti di impiego dei giovani.

Le operatrici del Centro anche hanno il compito di accogliere e saper leggere i bisogni che emergono da tutti coloro che si avvicinano allo sportello informafamiglie e orientarli alle risorse presenti sul territorio.

- **1 psicologa mediazione familiare e 1 psicologa Punto di ascolto per la genitorialità.**

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

Attività Area Integrata (Giovani e Famiglie)

- affiancamento nell'apertura;
- progettazione attività/laboratori/gite/corsi/feste;
- cura delle pagine social;
- ricerca e aggiornamento informazioni per servizio Informagiovani;
- preparazione materiali vari per le attività in programma;

- predisposizione e distribuzione volantini pubblicitari delle iniziative in tutti i Comuni dell'Unione, a seconda dei territori in cui si attiveranno;
- partecipazione a eventuali momenti di èquipe;
- compilazione documenti e banche dati;
- accoglienza al pubblico e orientamento;
- partecipazione alle attività in affiancamento a educatori o operatori esperti, a titolo esemplificativo:
 1. Gioca con me;
 2. Serate del "Martedì dei bimbi";
 3. Due giornate di "Bambinopoli";
 4. "Papà alla riscossa" presso la biblioteca comunale di Vignola;
 5. Progetto "Affido Familiare" (partecipazione ai momenti di divulgazione/informazione/sensibilizzazione attivati sul territorio dell'Unione);
 6. Progetto Nati per leggere;
 7. Progetto "Oggi mi sento... emozioni in gioco";
 8. Iniziative legate alla SAM - settimana allattamento materno;
 9. Iniziative periodiche a tema (letture di Natale, Carnevale, etc.);
 10. Iniziative (anche serali) legate al progetto Community Lab (cittadinanza attiva ed emporio / feste del riuso);
 11. "Spensierando" rivolta a over 65 per invecchiamento attivo;
 12. "Cercasi nonne";
 13. "Parliamo l'Italiano insieme", conversazioni donne straniere;
 14. "Ago, filo e dintorni".

In questo contesto il ruolo del volontario di servizio civile è, non solo di supporto ed affiancamento dell'operatore nella gestione dei ragazzi all'interno dello spazio, ma anche propositivo nell'organizzazione e gestione completa di un'attività (es: proposta, organizzazione, pubblicizzazione, realizzazione).

YoungERcard:

- pubblicizzazione: cura e presenza presso scuole, biblioteche, iniziative, eventi, ecc... di una postazione informativa in cui sia possibile per gli utenti interessati avere informazioni e sottoscrivere la youngERcard;
- promozione e ricerca collaborazioni con associazioni ed enti per "Giovani protagonisti";
- ricerca esercizi commerciali per nuove convenzioni;
- inserimento dati su sito youngercard

Publicizzazione YoungERcard in altri contesti											
Promozione "Giovani protagonisti"											
Ricerca nuove convenzioni YoungERcard											
Inserimento dati su sito YoungERcard											
Monitoraggio progetto											
Partecipazione a equipe dell'area e momenti di verifica che coinvolgano OLP, ragazzi e altre figure del progetto											

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

Non si prevede di riservare posti a specifici target, per quanto l'Unione Terre di Castelli di norma valorizzi, nei colloqui di selezione, la forte motivazione all'esperienza e ciò ha fatto sì che spesso avessero la possibilità di essere avviati al servizio anche giovani con bassa scolarità e con poche esperienze, sia lavorative che di volontariato. Essendo il SCR un modo di integrazione del giovane e una possibilità per ridare fiducia a quei ragazzi che, per vari motivi, abbiano subito un rallentamento nella loro formazione e nella loro vita professionale, si tiene conto anche di questi elementi nel valutare i ragazzi, e soprattutto con le nuove modalità di selezione questo sarà reso possibile.

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 4

di cui:

-Numero posti con vitto e alloggio: 0

-Numero posti senza vitto e alloggio: 4

-Numero posti con solo vitto: 0

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 60 mensili, 600 totali

(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a 10 ore)

9) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) : 4

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi): 10 mesi

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

Si richiede ai volontari disponibilità alla flessibilità oraria e a prestare servizio nei giorni festivi e nelle ore serali/notturne durante le iniziative.

Si richiede inoltre la disponibilità a svolgere missioni per esigenze di servizio e trasferte anche fuori dal territorio comunale per partecipare ad incontri tra Comuni coinvolti nella rete dell'Unione, e/o presso Enti in provincia e a partecipare ad eventuali convegni o attività extra comune in affiancamento agli operatori dell'Unione o ai volontari delle associazioni. Ciò porterà vantaggi al volontario sia sotto l'aspetto formativo sia sotto il profilo della sua partecipazione attiva all'organizzazione delle attività culturali di cui al progetto.

Per tutte le attività fuori dalla sede di servizio sarà dato al giovane l'automezzo dell'Ente, con adeguata copertura assicurativa, oppure, in mancanza di esso o in presenza di volontario senza patente di guida, i biglietti del mezzo pubblico (autobus). In nessun caso sarà permesso ai giovani l'utilizzo del mezzo proprio per attività connesse al servizio.

Non si prevedono titoli di studio o competenze particolari, considerando la "buona volontà" l'unico requisito necessario per la realizzazione del progetto. Anche soggetti con bassa scolarizzazione o che in occasione di altri bandi di servizio civile non sono stati selezionati possono trovare in questo ambito la propria collocazione. I giovani saranno impegnati in attività di movimento, comunque con inizio e fine delle attività quotidiane di servizio civile presso la sede di assegnazione indicata nella voce 12; gli spostamenti nei due comuni dell'Unione coinvolti nel progetto saranno effettuati con mezzi pubblici o dell'Amministrazione senza oneri a carico dei giovani.

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Campagna promozionale e di sensibilizzazione del SCN di minimo 21 ore attraverso:

- pubblicazione sul sito internet dell'Ente e sui siti dei singoli comuni afferenti all'Ente di notizie, bandi, iniziative, immagini fotografiche e filmati;
- campagna di comunicazione utilizzando la diffusione di volantini su tutto il territorio dell'Unione in occasione dell'uscita dei bandi;
- incontri informativi organizzati ed effettuati presso i punti frequentati dai giovani del territorio dell'Unione, in particolar modo le biblioteche, dando una chiara visione del servizio civile come esperienza formativa e non lavorativa ed evitando di creare aspettative troppo alte (informazione sul numero di posti disponibili rispetto alle domande ricevute, etc). In queste occasioni sono coinvolti attivamente gli operatori CoPrESC (tali azioni sono progettate annualmente unitamente al CoPrESC di Modena), oltre ai giovani già in servizio o che lo hanno già effettuato e saranno utilizzate la Carta di impegno etico e le sue traduzioni per far comprendere ai potenziali candidati le vere finalità dell'esperienza;
- divulgazione delle potenzialità del Servizio Civile, con particolare riferimento al progetto in oggetto, quali la possibilità di crescita professionale umana e civile per i giovani nell'ambito della propria comunità. Si prevedono allo scopo incontri con gli studenti, iscritti all'ultimo anno, presso gli Istituti di scuola secondaria situati nel territorio dell'Ente oppure nei centri di aggregazione. Tale azione viene realizzata insieme al CoPrESC di Modena che già da diversi anni prende parte insieme all'Ente all'attività informativa effettuata nelle quinte classi delle scuole superiori del Distretto;
- Presentazione e diffusione delle traduzioni della Carta di Impegno etico;attività di promozione del Servizio Civile in occasione della promozione della YoungERcard;
- attività di informazione attraverso gli Sportelli sociali e i Centri Stranieri dove gli operatori, appositamente informati, potranno orientare i giovani interessati in maniera chiara, non equivoca, facendo comprendere le finalità e il valore dell'esperienza;
- distribuzione divulgazione del fumetto prodotto dai giovani del servizio Civile 2016 e pubblicato a cura dell'Unione in eventi e occasioni pubbliche.

L'Ente Condivide il Piano di Sensibilizzazione coordinata e congiunta con il COPRESC di Modena attraverso il Piano Provinciale.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR (Riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. Non sono utilizzabili altri criteri):

SOLUZIONE 2:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

. Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

. 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

. 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)

. 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

. 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore

. 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore

. 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore

. 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

. 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

. Conoscenza del Servizio Civile

- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
 - . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
 - . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
 - . Aspettative del/la candidato/a
 - . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
 - . Valutazioni da parte del/la candidato/a
 - . Caratteristiche individuali
 - . Considerazioni finali
- Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA		
Candidata/o _____ Progetto _____ Sede di attuazione _____		
CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> max 10 punti	

5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
[B]totale colloquio (max 90/100)		
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

Al colloquio sarà presente un esperto in intercultura o, se necessario, un mediatore linguistico-culturale per ognuna delle lingue di origine dei candidati. I selettori, essendo le Politiche per l'Immigrazione uno dei servizi dell'Area integrata, nonché gli OLP, hanno tutti una pluriennale esperienza nel campo dell'integrazione culturale e della multiculturalità, seguendo progetti interdisciplinari che coinvolgono anche le operatrici dei Centri per cittadini stranieri.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Con il supporto degli esperti di monitoraggio dell'Ente si attueranno azioni volte a verificare periodicamente il grado di efficacia e di efficienza manifestato dal progetto, sia nei confronti della crescita personale del volontario che riguardo al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'apposita voce.

- confronto collegiale anche tramite mail a cadenza periodica sul grado di coinvolgimento e di soddisfazione del volontario e sulla sua capacità di intervenire attivamente nel progetto, che coinvolge i tutor, gli OLP e tutte le altre figure dell'Ente che interagiscono con i volontari;

- verifica, tramite colloqui periodici con il volontario, delle difficoltà incontrate, dei punti di eccellenza e di quelli critici del progetto. Questa verifica viene effettuata a cura dei tutor o degli OLP o, dall'esperto del monitoraggio, a tutto il gruppo in occasione degli incontri di formazione specifica;

- Verifica del raggiungimento degli obiettivi sulla base di dati ricavabili dagli indicatori stabiliti al punto 5 del progetto o sul valore aggiunto qualitativo evidenziato a cura dell'esperto del monitoraggio che chiederà i suddetti dati ai vari operatori dei servizi in cui è coinvolto il volontario, effettuata all'inizio, a metà percorso e alla fine del servizio;

- Questionario di valutazione e autovalutazione somministrato dall'esperto del monitoraggio ai volontari all'inizio, a metà e alla fine del percorso;

- Questionario di valutazione del percorso somministrato agli OLP dall'esperto del monitoraggio a metà percorso e alla fine del servizio;

- Trasposizione sul territorio dei metodi di monitoraggio provinciali (condivisione delle schede predisposte per il report finale).

In particolare si intende verificare la capacità di trasmissione ai volontari delle tecniche di lavoro in una struttura organizzata, le specifiche conoscenze culturali acquisite nel settore, il grado di coinvolgimento e di reciproca accettazione nella struttura e nello staff. Si intende tenere monitorato l'andamento del servizio civile per evitare il fenomeno degli abbandoni e, se necessario, intervenire prima che il volontario decida, per motivi dipendenti in qualche modo dall'ente, di interrompere il servizio.

L'ente partecipa al monitoraggio tramite la condivisione delle azioni del Piano Provinciale CoPrESC cui aderisce.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta dell'Unione n.64 del 02.08.2006).

17) Eventuali tirocini riconosciuti :

la Facoltà di Lettere e Filosofia di Bologna, attribuirà ai periodi di Servizio Civile Volontario realizzato presso l'Ente dagli studenti/studentesse iscritti ai propri corsi di studio, in relazione all'attività effettivamente svolta, valore di tirocinio formativo. Alla partecipazione ai progetti presentati dall'Ente verranno riconosciuti, previa verifica da parte degli organi competenti della congruità della congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi, crediti formativisino al massimo previsti dal regolamento del singolo corso di studio per l'attività di tirocinio curricolare. (Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 60 del 26.07.2006).

18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi) :

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- Condivisione dello spirito di cittadinanza attiva e difesa non violenta della patria;
- Conoscenza del percorso che ha portato alla nascita del servizio civile tramite l'obiezione di coscienza;
- Miglioramento delle capacità relazionali, comunicative e di animazione;

- Acquisizione di capacità progettuali nell'ambito dei servizi sociali in capo all'area integrata;
- Conoscenza dei meccanismi di funzionamento dell'ente pubblico e della formulazione dei procedimenti amministrativi e organizzativi;
- Conoscenza dei diritti a disposizione del cittadino per controllare e modificare l'azione pubblica (D.Lgs. 33 del 2013 e s.m.i.) con particolare riferimento all'accesso civico, Legge sulla Privacy, accesso agli atti, forme di partecipazione stabilite dallo Statuto;
- Conoscenza delle realtà istituzionali, del tessuto sociale, del volontariato del territorio e del loro modo di operare;
- Sviluppo della capacità di lavorare in rete;
- Sviluppo della capacità di lavorare in equipe;
- Acquisizione di capacità nell'uso di apparecchiature informatiche e di software di base;
- Acquisizione di conoscenze nell'ambito della comunicazione pubblica;
- Conoscenza delle principali norme contenute nelle leggi del settore sociale;
- Capacità di organizzare e gestire dati, archivi e indirizzari;
- Capacità di organizzare e realizzare iniziative e attività;
- Imparare a conoscere e rispettare regole e orari;
- acquisire capacità di ascolto e relazione, sia con i collaboratori che con l'utenza;
- Capacità minime di mediazione culturale;
- Abilità nella produzione di testi in formato elettronico e di materiale divulgativo.

Al termine dell'attività l'Ente certificherà in proprio le attività svolte dai volontari, durante il SC, attestandone:

- la durata
- l'ambito
- la tipologia
- la formazione (durata e argomenti) ricevuta in itinere.

19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Co.Pr.E.S.C. di Modena. L'unione aderisce per intero al Piano Provinciale e alle attività coordinate e congiunte ivi previste, in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. di Modena. In particolare si continuerà a far riferimento al CoPrESC di Modena e ai suoi operatori per l'organizzazione della formazione generale coordinata e congiunta, per il monitoraggio condiviso a livello provinciale, per i rapporti con gli altri Enti accreditati della

Provincia di Modena per organizzare anche momenti di gruppo e di confronto, attività di sensibilizzazione come sopra meglio specificato e tutte quelle attività che presuppongano una sinergia e una uniformità di attività. Gli incontri effettuati a livello provinciale dal CoPrESC per i vari aspetti condivisi (tavolo di monitoraggio, della formazione, promozione bandi, etc.) sono sempre un'occasione di verifica dell'andamento, di informazione e aggiornamento utile, di condivisione delle problematiche per una miglior capacità di intervento, per essere sempre allineati e cercare di far svolgere al meglio il Servizio ai ragazzi. Il CoPrESC ha anche un ruolo prezioso di informazione in occasione di eventi legati alla Non violenza e alla cittadinanza attiva (si menziona, a titolo esemplificativo, l'incontro con Pat Patfoord a cui da alcuni anni i nostri volontari prendono parte).

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla Regione

(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G.)

20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica:

Sedi proprie:

- Sede Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli, via Agnini, 367 - Vignola

- Biblioteca Selmi di Vignola, Via San Francesco n. 165

Le sedi per la formazione generale coordinata e congiunta, come specificato nel Piano provinciale presentato dal Co.Pr.E.S.C., verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti dei Distretti di riferimento.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatori interni:

- **Sirotti Simona nata a Modena il 25/12/1981:** Laurea magistrale in Sociologia. Referente area immigrazione e progetto profughi. Operatrice Sportello Stranieri Unione Terre di Castelli. Ex volontaria Servizio civile.

- **Vitali Elisa nata a Vignola il 06/10/1976:** Referente area immigrazione e operatrice in occasione della emergenza profughi nord africa dal 2011 al 2013. Operatrice Sportello Stranieri

Unione Terre di Castelli. Iscritta all'Albo Professionale degli Psicologi della Regione Emilia Romagna.

- **Schioppa Ilaria nata a Modena il 20/12/1990:** Laurea magistrale in Progettazione e gestione intervento educativo nel disagio sociale. Ex volontaria Servizio Civile, Operatrice sociale presso Politiche giovanili.
- **Piccioli Elisabetta nata a Modena il 07/03/1984:** Operatrice politiche giovanili Unione Terre di Castelli. Ex volontaria servizio civile.
- **Astolfi Delia nata a Castelfranco Emilia il 13/03/1977:** Laurea in Scienze dell'Educazione. Educatrice professionale e Operatrice Politiche giovanili.
- **Corsini Laura nata a Pesaro (PU) il 17/04/1968:** Laurea in Lettere classiche. Esperienza pluriennale in comunicazione presso la Comunità Montana di Zocca, presso l'Ente e alcune case editrici. Responsabile Privacy, Archivio e Protocollo presso Comunità Montana di Zocca e referente amministrativo area integrata giovani, immigrazione famiglie dell'Unione Terre di Castelli. Formatrice accreditata per formazione generale SCN.
- **Colombarini Cristina nata a Castelfranco Emilia il 15/12/1978:** Laurea in Scienze della Formazione. Educatrice professionale del Centro per le Famiglie.
- **Verderosa Carla nata a Torino il 08/08/1970:** Educatrice professionale Centro per le Famiglie. Diploma di educatore professionale.
- **Fallini Sara nata a Modena il 09/11/1978:** Laurea in Scienze dell'Educazione. Educatore Professionale del Centro per le Famiglie.
- **Tagliazucchi Mirco nato a Modena il 28/08/1974:** Diploma di musica, laurea in Scienze Politiche indirizzo politico-sociale. Operatore Sociale Politiche giovanili.
- **La Porta Annarita nata a San Marco in Lamis il 20/04/1978:** Laurea in Giurisprudenza. Operatrice sociale Politiche giovanili, referente Educativa di strada.
- **Baraccani Laura nata a Porretta Terme il 05/12/1984:** Laurea in Servizio sociale. Laurea in Occupazione, Mercato, Ambiente presso Facoltà di Scienze Politiche. Operatrice Sociale Politiche giovanili.

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica è realizzata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente mediante lezioni frontali o dinamiche non formali.

Viene prevista la possibilità per i volontari stranieri di partecipare a un corso di lingua italiana di n. 20 ore (anche esterno all'Ente). La non attivazione di questo percorso di

formazione linguistica dovrà essere condivisa, per iscritto, con i giovani. In ogni caso, all'interno sia della formazione generale che specifica, sono inseriti moduli riguardanti l'intercultura, la mediazione linguistico culturale e i servizi per gli stranieri a disposizione nel territorio. In ogni caso anche la formazione, oltre a essere un'importante esperienza di gruppo, sarà l'occasione per intervenire costantemente sulla necessità di integrazione delle culture per una società di pace.

Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

23) Contenuti della formazione (precisare nr. Ore per ciascun modulo):

1) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: questo modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del CoPrESC di riferimento mediante **4 ore** di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

2) Comunicazione: I metodi di comunicazione di un evento, stampa, siti web, immagine, divulgazione, produzione di materiali pubblicitari, video, interviste, book fotografici. 4 ore frontali.

Questo modulo, della durata di 4 ore, coinvolgerà i giovani nella produzione di materiali divulgativi di un evento reale, progettando anche canali e modalità di divulgazione del servizio civile o degli altri progetti dei servizi in cui il giovane si trova inserito, ed esaminando anche le potenzialità offerte dai social network come LinkedIn, Facebook, Instagram e Twitter. Il presente modulo è strettamente legato con il successivo. Sono previste esercitazioni pratiche di organizzazione di un evento e della relativa promozione.

3) Progettazione e organizzazione di eventi socio - culturali. 4 ore dinamiche non formali.

Tenendo conto del coinvolgimento dei volontari in alcuni eventi organizzati dall'Ente li si coinvolgerà nelle varie fasi di progettazione e contatto con i vari partners e in questo modulo saranno presentate le modalità messe in atto per realizzare un laboratorio per bambini, uno spettacolo, una fiera, anche in relazione ai rapporti con altre realtà e associazioni.

4) La protezione dei dati personali e il "segreto d'Ufficio". 4 + 4 ore lezione frontale.

Questo modulo è assai importante per chi va ad operare in settori come quello del sociale in cui possono entrare in contatto con dati delicati. Saranno esposte anche, oltre alle norme sulla Privacy, anche quelle relative, per contro, alla trasparenza amministrativa, le modalità di accesso agli atti e di conoscenza dell'attività dell'Ente e il rapporto che intercorre fra esigenza di comunicazione e protezione dei dati sensibili. Saranno forniti al giovane, anche esaminando diversi siti, gli strumenti per conoscere l'attività pubblica e i diritti del cittadino ad essa connessi (accesso agli atti, responsabile del procedimento, etc.)

5) Legislazione in materia di servizi sociali e finanziamenti - gli strumenti di programmazione (Piani di Zona e altri strumenti a disposizione). Gli sportelli sociali. Lezione frontale 4 + 4 ore.

Questo modulo, in due giornate, affronterà la legislazione vigente in materia di servizi sociali, i finanziamenti e i rapporti fra gli strumenti programmatori dell'Ente e quelli regionali e nazionali e i siti che si possono consultare per cercare bandi e per effettuare rilevazioni statistiche utili a progettare per un servizio sociale. Le informazioni da dare all'utenza e le modalità di accoglienza del pubblico.

6) Centro per le Famiglie - risorse e opportunità. 1 Lezione frontale e 2 dinamiche non formali da 4 ore per un totale di 12 ore.

Si tratterà della storia dei centri per le famiglie, con gli opportuni riferimenti legislativi, dei compiti e degli obiettivi delle azioni e si descriveranno, nello specifico, tutte le attività organizzate dal Centro per le Famiglie dell'Unione Terre di Castelli.

Si può pensare, inoltre, ad affrontare tematiche specifiche quale, ed esempio, l'importanza dell'accoglienza e la gestione dell'utenza anche telefonica.

7) Centri di aggregazione giovanile e animazione rivolta ai giovani e progetti a favore della popolazione giovanile (es. Young-ER card e Garanzia giovani). Dinamiche non formali 12 ore e lezione frontale 4 ore (4 giornate da 4 ore).

Saranno descritti e presentati tutti i servizi per i giovani, con particolare riguardo ai nuovi progetti a cui l'Ente aderisce, mostrando anche i siti internet dove le notizie possono essere reperite e indirizzando i volontari verso una consultazione delle banche dati e una fruizione dei servizi dedicati ai giovani. Sono previste anche esercitazioni pratiche che faranno provare al giovane quanto appreso in aula.

9) Gli interventi a favore dell'immigrazione. Lezione frontale 4 ore.

Questo modulo spazierà nel panorama del fenomeno dell'immigrazione e gli strumenti a livello di Ente, Provincia, Regione e Stato per fronteggiare le emergenze e per favorire l'integrazione. Si parlerà di alfabetizzazione, di sportelli stranieri, di SPRAR e di accoglienza dei profughi della Libia, oltre agli interventi di mediazione culturale, traduzione e progetti di integrazione per bimbi e adulti.

11) Progetti di sensibilizzazione e prevenzione rivolti ai giovani - educazione alla salute. Dinamiche non formali 4 ore.

Saranno affrontati i modi messi in campo per aiutare i giovani nella prevenzione, sia da sostanze che dal gioco d'azzardo. Presentazione del punto Azzardo Point e dei progetti, anche realizzati dalle associazioni.

15) Approfondimenti sulla Carta di Impegno etico e sulla legislazione regionale in tema di servizio civile e condivisione dei principi della cittadinanza attiva e della difesa non violenta della patria. 4 ore Dinamiche non formali 4 ore lezione frontale (totale 8 ore)).

In questo modulo si riprenderanno i temi sottesi alla Carta di Impegno etico con particolare riferimento alla Regione Emilia Romagna e al servizio civile regionale. Si parlerà della nuova Legge sul terzo settore, dell'associazionismo e delle novità apportate dalla Legge 106/2016 in merito al Servizio Civile Universale.

24) Durata:

72 ore

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

FORMAZIONE GENERALE:

L'Ente aderisce al piano di Formazione Coordinata e Congiunta del Co.Pr.E.S.C. di Modena e si attiene, anche riguardo al monitoraggio, a quanto condiviso a livello provinciale dal "PIANO FORMAZIONE GENERALE 2018" che, per il monitoraggio, prevede:

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso due momenti di rilevazione.

Iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

Metodologia

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

Metodologia

- Somministrazione di questionari a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche;
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

Report finali: i dati saranno raccolti e rielaborati, a livello distrettuale, dal gruppo di formatori interessati e analizzati anche in ambito Copresc che raccoglierà i Report distrettuali sulla Formazione e li restituirà agli Enti con lo scopo di fornire elementi utili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto in corso e per una eventuale riprogettazione.

FORMAZIONE SPECIFICA:

Questionario di verifica a fine percorso e colloquio con i volontari per capire la reale efficacia dei moduli formativi, la capacità di coinvolgere dei formatori, la chiarezza dei materiali distribuiti.

Coinvolgimento dei volontari nella scelta dei moduli formativi da inserire nei successivi progetti, delle modalità di erogazione con particolare riferimento alle materie di maggior interesse, lasciando aperta la possibilità di proposte integrative o sostitutive.

Vignola, 22/01/2018

Il Legale Rappresentante
Emilia Muratori